

Vivere Maria

Francesco Asti

L'amore che i cristiani hanno nei riguardi di Maria, Madre del Redentore è manifestato in vari modi e con grande liricità tanto da far dire ad alcuni che si è dinanzi ad una mariadipendenza. Mi sorge, però, una domanda: perché non possiamo non dirci mariani? Quali sono le motivazioni di fondo che delineano la spiritualità cristiana come profondamente mariana? L'aggettivo mariano non è «un dato coreografico e sovrastrutturale» come afferma Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. È costitutivo della spiritualità cristiana, anzi è l'origine dell'organismo spirituale del cristiano che in Maria contempla l'agire del Figlio di Dio e dello Spirito Santo. Per i Padri della Chiesa e nel magistero pontificio la Vergine Maria ha un ruolo essenziale nella vita spirituale del credente, perché è il segno eloquente di come Dio agisce portando a perfezione la natura umana. Maria è, nostra Sorella e nostra Madre nella fede, collabora con Dio affinché la grazia non sia vana, ma trasformi il suo cuore e il mondo che la circonda in vista dell'eredità eterna. Maria è inserita nello sviluppo della rivelazione per volere di Dio Padre che desidera salvare l'umanità grazie all'assenso che viene dalla creatura umana. Non vi è vera redenzione senza la partecipazione totale dell'uomo al progetto salvifico di Dio. Maria nella sua carne fa partecipe ogni creatura alla cooperazione con Dio, per cui possiamo dirci mariani per la sua disponibilità a Dio e al prossimo.

segue a pag. 5

PRIMO PIANO



Il Cardinale Sepe con i lavoratori dell'Ansaldo
3

VITA ECCLESIALE



Ordinati sei nuovi sacerdoti
5

SPECIALE



San Gennaro rinnova il "suo" prodigio
8 e 9

PRIMO PIANO CITTÀ



Napoli apre i suoi tesori
11

La Veglia di Pentecoste	2	Gli interventi	Capire e vivere la Messa	7
L'Azione cattolica in Seminario	4	Andrea Acampa • Rosario Accardo • Teresa Beltrano • Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Giuseppe Carmelo • Eloisa Crocco • Giovanna De Gregorio • Dorian Vincenzo De Luca • Antonio Di Franco • Aniello Di Luca • Antonio D'Urso • Salvatore Esposito • Pasquale Incoronato • Enzo Mangia • Francesco Mercurio • Federico Saporito • Elena Scarici • Maria Tangredi • Angelo Vaccarella • Emilio Vittozzi.	Una Settimana per la terza età	12
L'Arcivescovo in visita al III decanato	5		Pompei rivive il meeting dei giovani	14
Un musical sul parroco santo	6		Le olimpiadi delle parrocchie	15



16 maggio, assemblea elettiva Usmi

Al termine del mio secondo mandato come delegata Usmi Diocesana di Napoli, comunico che sabato 16 maggio, alle ore 17, presso l'auditorium di largo Donnaregina 22, ci sarà l'assemblea elettiva per la nuova delegata e vice delegata Usmi. Desidero ringraziare il Signore, la Chiesa di Napoli nella persona dei Vescovi, Vicari episcopali, religiosi e sacerdoti che hanno sostenuto come docenti le nostre attività formative, le consigliere, le delegate di zona e dei settori e le sorelle che mi hanno coadiuvato e tutte voi per la fiducia accordatami in questi anni, per la presenza a tutte le attività proposte, per averci fatto dono le une le altre di quell'amicizia profonda in Cristo che ha reso i nostri rapporti ispirati alla semplicità e alla fraternità. È richiesta per l'elezione la presenza per ogni comunità in diocesi della Superiore o, se impossibilitata ad intervenire, di una suora con sua delega scritta.

Giovanna De Gregorio
Delegata Diocesana Usmi



Hai mai sentito la voce limpida e trasparente come l'acqua che, goccia a goccia, colma i vuoti del cuore diffondendo messaggi di Solidarietà, Fratellanza e Amore...



Il Suono più cristallino primeggia la PAROLA grazie alle Novità Tecnologiche Digitali che donano e offrono Purezza e Comprensione.

Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

Venerdì 15 maggio, presso l'Auditorium di largo Donnaregina, forum promosso dalla Diocesi di Napoli

Coppia e famiglia la sfida educativa

Il forum sull'emergenza educativa è stato organizzato dalla Commissione diocesana donna, dagli Uffici diocesani Famiglia, Giovani, Pastorale scolastica, dalla Consulta di Laici, dai consultori La Famiglia e Toniolo e dal Centro italiano femminile. Il forum vuole approfondire, nell'attuale contesto socio-culturale le nuove dinamiche della coppia e della famiglia caratterizzate spesso da una preoccupante instabilità.

C'è coscienza che un problema così vasto debba essere affrontato in modo nuovo con un impegno a lungo termine a vari livelli (morale, so-

ziale, culturale ed economico) e con un'azione integrata tra vari soggetti: famiglie, parrocchie, associazioni, mass media e mondo della scuola.

Per unire e fare interagire competenze e punti di vista diversi, si propone inizialmente un seminario di studio sulle trasformazioni della società, della cultura e dello stesso concetto di persona, al fine di porre le basi di un forum permanente che, mettendo insieme conoscenze, capacità, metodi ed esperienze concrete, diventerà un punto di riferimento e di dibattito in linea con gli osservatori che il piano pastorale diocesano ha promosso.



Il programma della giornata

- Ore 16 Accoglienza e registrazione dei partecipanti.
- Ore 16.15 Saluto del cardinale Crescenzo Sepe.
- Ore 16.30 Presentazione del seminario. Introduce Mons. Raffaele Ponte, Vicario episcopale per il laicato. Modera e conclude, Donatella Trotta, presidente Ucsi Campania.
- Ore 17 Testimonianze e quesiti.
- Ore 17.30 Relazione Franco Garelli, preside Facoltà di Sociologia dell'Università di Torino.
- Ore 18 Dibattito.

Appuntamento giovedì 14 maggio

Convocata la Consulta diocesana dei giovani

In occasione della conclusione del triennio dell'Agorà dei giovani italiani (2007-2009) la Chiesa di Napoli ha previsto il coinvolgimento dei giovani di decanati, associazioni e movimenti in due momenti:

– Veglia di Pentecoste in Cattedrale venerdì 29 maggio alle ore 19.30

– Giornata regionale dei giovani, a Pozzuoli, sabato 20 giugno

Pertanto è convocata la Consulta diocesana dei giovani presso

l'Ufficio di Pastorale Giovanile, giovedì 14 maggio alle ore 20. Alla Consulta Diocesana dei Giovani partecipano laici e presbiteri incaricati di Pastorale Giovanile nei 13 decanati della Chiesa di Napoli, responsabili delle associazioni e movimenti giovanili riconosciuti dalla diocesi e i referenti accreditati di agenzie educative per i giovani

Antonio D'Urso
Pasquale Incoronato



La Veglia di Pentecoste

Chiesa Cattedrale
venerdì 29 maggio, ore 19.30

di **Pasquale Incoronato** *

La Chiesa italiana ha dedicato un triennio, dal 2007 ad oggi, ai giovani delle nostre realtà. Questo tempo, chiamato Agorà dei giovani italiani, ha introdotto un metodo nella vita della Chiesa nella lettura del mondo giovanile. Anche nell'approccio ai loro bisogni, alle loro ansie e preoccupazioni, ai loro sogni e attese. Sono stati anni dove le Chiese diocesane hanno avuto la possibilità di riflettere sulla condizione giovanile nella dimensione dell'ascolto, di creare momenti di comunione tra i movimenti, le associazioni, e tutti coloro che si occupano e hanno cura dei giovani. Si sono tentate di avviare nuove forme di annuncio del messaggio del vangelo e di interloquire con il vasto mondo della cultura dei nostri giorni. Ascolto, annuncio e cultura. Ecco i tre momenti che, certamente, non si esauriscono con un triennio ma che hanno innestato un dinamismo nell'azione pastorale nei confronti dei nostri giovani.

L'evento conclusivo di questo triennio sarà a livello diocesano, nel 2007 c'è stato il grande raduno dei giovani a Loreto, il 2008 è stato invece vissuto con tutti i giovani del mondo a Sydney, il 2009 lascia invece spazio alle realtà locali e diocesane. Il giorno scelto è quello della Pentecoste.

Nella nostra diocesi abbiamo deciso di vivere questo momento il giorno venerdì 29 maggio alle ore 19.30 in Cattedrale con il nostro vescovo.

Vorremmo incontrare i giovani, e in special modo i cresimati e i cresimandi. Vorremmo che fosse un momento di effusione dello Spirito Santo sui nostri giovani e sulle nostre Chiese. Un momento di unità e di comunione dove ritrovarsi insieme nell'annuncio di Cristo Signore. Creare unità e comunione in una Chiesa fatta giovane dal dono dello Spirito Santo. E riempita dalla presenza dei nostri giovani, che con la loro vita e il loro entusiasmo ci aiutano a credere nella speranza di un mondo nuovo.

La vita delle nostre città, quella di Napoli come quella delle periferie, vive in maniera costante una situazione di emergenza, in vari ambiti da quello dell'accoglienza alla solidarietà fino alle situazioni di disagio che coinvolgono sempre più spesso i giovani, in particolare gli adolescenti.

Siamo chiamati a dedicare spazio, attenzione e cura alle giovani generazioni, mettendoci accanto a loro, gomito a gomito, avendo sempre nel cuore una grande umiltà e pazienza. Cercando di non creare false attese, orientando le loro energie, a cercare il vero senso della vita. E' un cammino impegnativo e lungo, che richiede una verifica continua, dove i frutti non sono immediati, e forse senza avere pretese di poterli raccogliere.

E' necessaria una nuova stagione dove annunciare Cristo fino ai confini della terra, significa credere nella potenza della debolezza del Vangelo, pensare segni e atteggiamenti profetici di chi si china a lavare i piedi e mette il grembiule in tutte le sue scelte pastorali, soprattutto con i giovani.

Vorremmo chiedere allo Spirito del Risorto la forza della speranza attraverso i suoi santi doni, perché l'effusione dello Spirito ci aiuti a trovare le strade dell'unità e della comunione fraterna. L'invito a questo evento viene direttamente dal nostro Vescovo, che desidera incontrare i giovani della Diocesi. E' un evento di grazia che scende e pervade tutta la Chiesa Italiana nell'espressione delle singole realtà, è un evento dello Spirito. Orientiamo i nostri giovani a sentire il soffio santo e guidiamoli nell'incontro con lo Spirito del Risorto. Vi aspettiamo!

* direttore presbitero Ufficio pastorale giovanile



Il Cardinale Sepe in visita allo stabilimento dell'Ansaldo «Il lavoro al servizio dell'uomo»

di **Andrea Acampa**

Il Cardinale Crescenzio Sepe, incontra gli operai nella Giornata dedicata al lavoro. L'Arcivescovo ha trascorso la vigilia del Primo Maggio tra i lavoratori dello stabilimento Ansaldo di via Argine. Nel corso della visita sua Eminenza ha espresso la propria solidarietà agli addetti di Atitech e della Fiat di Pomigliano, «per la loro precaria situazione» ricordando che, in questo giorno così particolare, la Chiesa di Napoli vuole fare suo «il grido di dolore dei tanti disoccupati e di chi è in difficoltà».

«Non posso non farmi portavoce del disagio di quanti, in questo periodo di crisi, si sentono schiacciati – spiega Sepe - Il progresso è una meta che tutti debbono tentare di realizzare, ma mai deve andare a colpire la dignità delle persone. Di fronte alla crisi che stiamo vivendo si è visto un progresso che non ha un'anima, è fasullo e non ha radici».

A guidare il Porporato nella visita ai reparti produttivi, il presidente di AnsaldoBreda, Alberto Rosania ed il vicepresidente di Ansaldo Sts Sante Roberti. Ad attenderlo, nell'area destinata all'allestimento veicoli, c'erano i responsabili delle risorse umane delle aziende Finmeccanica presenti sul territorio partenopeo, i rappresentanti sindacali locali - Michele Gravano, segretario regionale della Cgil, insieme a Ugil e Uil - e centinaia di lavoratori. Proprio gli operai hanno deciso di sostenere l'iniziativa lanciata da sua Eminenza della "Banca dei

poveri" offrendo a don Tonino Palmese, cappellano dello stabilimento, una donazione.
«Vengo qui per la seconda volta - ha ricordato il Cardinale, nel corso dell'incontro di preghiera, nel capannone dell'allestimento veicoli - per complimentarmi con voi per il lavoro svolto. Siete un'eccellenza che fa tanto onore a Napoli e porta il nome della città in tutto il mondo, come segno di una realtà, in grado di superare qualunque ostacolo». La visita di sua Eminenza ha un precedente illustre, nel 1990, infatti, Papa Giovanni Paolo II si recò proprio nello stabilimento di via Argine.

Le due società Finmeccanica che hanno prodotto i tram Sirio e i nuovi treni della Circumvesuviana, nello stabilimento di via Argine, hanno assunto negli ultimi quattro anni circa 250 giovani, abbassando l'età media dei dipendenti a 36 anni. Proprio ai giovani si rivolge il cardinale che dal pulpito allestito tra i treni ha affermato: «Chi paga in questi momenti di crisi sono soprattutto i giovani. Prede facili di usura e malavita. La disoccupazione è un grande male che rischia di minare la convivenza civile e sociale. In Campania ci saranno 200mila disoccupati in più. Queste sono situazioni indegne che mortificano l'uomo e dobbiamo recuperare il valore autentico del lavoro. Non è l'uomo, infatti, che è fatto per il lavoro, ma il lavoro deve essere al servizio dell'uomo e della sua dignità».

Il significato della Giornata

Un contributo per la Banca dei Poveri. E a disposizione le tante professionalità

di **Rosanna Borzillo**

È l'AnsaldoBreda ad ospitare la giornata del lavoro e a diventare simbolicamente il luogo di riflessione per operai e dirigenti con la guida privilegiata del cardinale Crescenzio Sepe. «In un momento di recessione è importante effettuare un'ora di preghiera rimettendo al centro il lavoro – commenta l'azienda. - È importante comprendere che l'economia è messa in moto da uomini e donne che lavorano nelle aziende, è su di loro che occorre puntare, è su di loro che occorre scommettere e credere». La Giornata del lavoro, dunque, diventa sempre occasione privilegiata per lanciare un messaggio importante per le maestranze, per gli operai, per gli impen-

ditori, per le aziende. Ecco perché all'Ansaldo c'erano delegazioni di altre aziende. «Abbiamo coinvolto altre aziende ed sindacati tutti per avviare una riflessione comune sulla sicurezza sul lavoro, sulla prevenzione e sulle condizioni dei lavoratori – afferma la dirigenza aziendale – non dimenticando che al centro del lavoro deve esserci sempre l'uomo ed il rispetto per ogni uomo».

Dall'Ansaldo, poi, un gesto di solidarietà concreta: un contributo per la "Banca dei poveri", la recente iniziativa annunciata dal cardinale Sepe per i disoccupati e per chi è in difficoltà economiche. «Abbiamo pensato di evitare ac-

quisti inutili e futili e di devolvere in iniziative atte a dimostrare la nostra attenzione per chi non ha più lavoro. Ci è sembrato che la Banca dei poveri si sviluppasse in tal senso». L'Ansaldo, in passato, ha contribuito anche alla Casa di Tonia. «Siamo a disposizione anche con le nostre intelligenze e professionalità qualora servissero per aiutare nel progetto della Banca dei Poveri (che prevede una commissione che dovrà concretamente vagliare i progetti di lavoro che saranno presentati, prima di finanziare i progetti stessi, ndr.) è un modo per contribuire e collaborare, per mostrare attenzione nella concretezza».

Una poesia in ricordo delle vittime del lavoro

All'incontro tenutosi all'Ansaldo ha partecipato anche una delegazione della Circumvesuviana. Come omaggio a tutti i lavoratori presenti (al di là e al di sopra del ruolo e delle qualifiche aziendali), all'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Crescenzio Sepe, ma, soprattutto, come ricordo di tutti i lavoratori caduti sul lavoro, la rappresentanza della Circumvesuviana ha offerto la lettura di "Stateve accorte", messaggio di impegno antinfortunistico, scritto da Espedito Caiazzo.

Gli infortuni sul lavoro in Italia fanno più morti, secondo i dati Eurispes, di quelli che si hanno in un territorio di guerra. È dell'Italia il non invidiabile primato delle vittime sul lavoro in Europa. Questo è impressionante e non può essere tollerato da un Paese che si ritiene civile, moderno, democratico. La cosa grave, inaccettabile, è che giornali e radiotelevisioni riportano ogni giorno notizie tragiche di lavoratori morti o feriti, più o meno gravemente. Ma ce ne sono altri, tanti altri, che non vengono mai citati, che muoiono silenziosamente, nel dolore di parenti e amici. Non si può smettere di parlarne, non si può far finta che tutto questo non accada; non si deve dimenticare chi è morto mentre lavorava per vivere decorosamente ed onestamente; non si possono accantonare i valori del lavoro, della legalità, della socialità, fingendo che tutto questo sia normale, dicendo che tutto questo capita. Bisogna lottare e battersi per la sicurezza. Anche con una straziante poesia, piena di cordoglio, di compassione e di condivisione per le vittime e le loro famiglie. Il testo della significativa poesia può essere letto su www.circumvesuvianando.spilinder.com

Emilio Vittozzi

APPUNTAMENTI

Corso di iconografia

A conclusione dell'Anno Paolino, presso la Casa di esercizi spirituali "Sant'Ignazio", dei padri Gesuiti, in viale Sant'Ignazio 51 Napoli, è in programma, da mercoledì 3 a mercoledì 10 giugno, un corso pratico di iconografia sul tema: "Scrivere l'icona di San Paolo".

Lo scopo del corso, tenuto dal maestro iconografo Angelo Vaccarella, è quello di realizzare un'icona finita, percorrendo un triplice percorso: tecnico, teologico e spirituale.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 335.653.01.31.

Usmi Diocesana

Il corso di formazione permanente dell'Usmi per l'anno 2008-2009 ha per tema: "Al principio di ogni teologia. Il Grande Codice". Obiettivo del corso: guida alla introduzione alla Bibbia. Gli incontri si tengono di martedì, nella sede federativa dell'Usmi, in largo Donnaregina 22. Il riferimento è Optatum Totius 16: "La Sacra Scrittura è come l'anima di tutta la teologia". L'ultimo appuntamento è per il 12 maggio - Le "Costanti bibliche": Dio giudica (padre Rosario Piazzolla).

Apostolato della Preghiera

Martedì 12 maggio, alle ore 10.30, nella Sala dei Catecumeni, presso la Curia Arcivescovile di Napoli, in largo Donnaregina 22, si terrà l'incontro mensile di formazione per animatori e animatrici dell'Apostolato della Preghiera.

Pastorale della Terza Età

L'Ufficio di Pastorale della Terza Età organizza un corso di formazione per operatori pastorali della durata di otto incontri che si terranno, sempre di venerdì, dalle ore 16 alle 18, nella Sala dei Catecumeni, presso la Curia Arcivescovile, in largo Donnaregina 22. Ultimo appuntamento: 15 maggio.

Centro Collegi Liturgici

Il Centro diocesano Collegi Liturgici, settore del Grande Vicariato della Liturgia, continua il cammino di formazione per tutti i responsabili dei Gruppi Ministranti, e per tutte le realtà che ruotano intorno alla vita liturgica delle comunità parrocchiali.

Immediata scadenza è la celebrazione del congresso dei Ministranti, giunto alla sua trentesima edizione, che si terrà sabato 16 maggio nella Basilica di San Paolo Maggiore, in via Tribunali.

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 20 maggio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Il presidente nazionale di Azione Cattolica in Seminario per un confronto sulla realtà associativa

Santità nella vita quotidiana

Lo Spirito di Dio è stato prodigo, nelle forme e nei tempi più diversi, dei carismi necessari perché la testimonianza cristiana potesse trovare vie ordinarie di concretizzazione. I Padri conciliari furono chiari, tanto che nella *Lumen Gentium* al paragrafo n°38 leggiamo: "Ogni laico deve essere davanti al mondo un testimone della resurrezione e della vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo".

Sembra chiaro che molte associazioni e movimenti ecclesiali siano stati nell'epoca contemporanea i luoghi della manifestazione dei suddetti carismi.

Ci si interroga anche su questo nell'ambito della formazione comunitaria, prevista dal Seminario Diocesano, dove si è tenuto, il 28 Aprile u.s., un incontro con il prof. Franco Miano, presidente nazionale in carica dell'Azione Cattolica, con l'obiettivo di stimolare un confronto sullo stato della realtà associativa all'interno della Chiesa e, nel concreto, di offrire una panoramica sul ruolo specifico svolto, ormai da circa Centoquarant'anni, dall'AC.

Il relatore ha cercato in poche battute di descrivere i caratteri distintivi dell'associazione, a partire da quello che è lo scopo di fondo: collaborare al fine apostolico generale della Chiesa universale, avendo come riferimento primo l'amore per la Chiesa locale, favorendo un equilibrio profondo tra entrambe, vivendo "in piccolo" la realtà della grande famiglia del popolo di Dio.

A questo fine primario hanno teso e tendono gli sforzi, spesi sul "campo della quotidianità", di generazioni di laici e degli assistenti spirituali, che le chiese nazionali e diocesane individuano e affiancano ai laici stessi, affinché siano indicate loro le grandi mete della vita spirituale per una crescita graduale, progressiva e continua.

In rilievo è stato messo il ruolo di sintesi che svolge l'AC in una Parrocchia, promuovendo un impegno *ad intra* senza trascurare quello *ad extra*, tenendo presente il legame inscindibile con le esigenze del territorio. Su un livello diverso, ma complementare, si situa la ricerca dell'interazione con le altre Parrocchie, nella costruzione di una comunione più forte all'interno della Diocesi, contro le pressanti tentazioni all'individualismo.

È passato, poi, il Prof. Miano ad evidenziare la provocazione alla "corresponsabilità" che la conformazione strutturale dell'AC offre ai suoi affiliati: la vita assembleare e dirigenziale, a costo di pagare il prezzo di quelli che possono presentarsi come "meccanismi farraginosi", educa ciascuno a farsi carico di tutti. Anche per questo nessuna carica è "a vita", ma tutte sono soggette a scadenze determinate. È l'ottica della "mano di ciascuno sullo stesso timone", che già al tempo dell'ACR è trasmessa come: il "protagonismo dei ragazzi".

Queste che sono linee di fondo si incentrano su un profilo di base, come può essere evinto dallo Statuto in vigore, nel quale, negli artt. 11 e 13, si fa riferimento al destinatario finale da servire: la Persona nel suo itinerario di formazione cristiana, verso un approdo comunitario, nella ricerca e perseguimento dei valori.

Lo Statuto impone che il progetto formativo abbia i caratteri dell'"organicità", (utile per non andare avanti "a tentoni") e dell'"unitarietà", (con idee generali da contestualizzare nella vita del singolo), per giungere alla piena maturità umana e cristiana. Questa si pone come obiettivo attuabile mediante la ricerca della vocazione personale, che una volta scoperta potrà anche essere vissuta altrove.

Passaggio accessorio, ma non secondario, è la scoperta/riscoperta della Grazia battesimale con l'apertura alla sapienza cristiana.

Tutto questo è declinato dal Progetto Formativo dal nome: "Perché Cristo sia formato in voi", (Gal 4,19), che desidera spingere verso un'autentica testimonianza del Vangelo nel nostro tempo, ispirando ad una tensione di santità nella vita quotidiana.

Il bagaglio di mezzi prevede dei percorsi permanenti e gradualità, divisi per età, condizioni e ambienti di vita, pur essendo previsti incontri comuni, rimanendo sottinteso il sostegno, condiviso da tutti, degli ideali di fondo. C'è stato spazio anche per delle domande.

A Nico P., (secondo biennio), che chiedeva sulla possibilità e opportunità di integrare la cd. "formazione ai Sacramenti" con quella dell'AC, il Presidente rispondeva positivamente, ritenendo che ciò, in sintonia col parroco, genererebbe esperienze significative.

A Pietro N., (terzo biennio), che chiedeva informazioni sul versante AC/Politica, invece rispondeva affermando la necessità di un impegno nella realtà parrocchiali a fare unione sui valori condivisi, a prescindere dai partiti di riferimento, per rafforzare le posizioni dei "cattolici". Il piano di AC è quello di "accomunare", mediante valori formativi comuni.

Michele De V., (terzo biennio), spostava l'attenzione sul versante: "missionarietà" dell'AC. La coerenza della testimonianza degli aderenti è la più grande possibilità apostolica, secondo il Prof. Miano, che individuava nella solidarietà all'"altro" il carattere principale della missione targata AC. Registrava, inoltre, in questo campo, i traguardi delle esperienze associative scolastiche ed universitarie.

Si è parlato anche di adesioni, prospettive e sfide future, il tutto generando in chi ascoltava un'attenta curiosità e, di certo, la gratitudine al Signore per la varietà delle ricchezze che fanno bella la Sua Chiesa. Tra queste, la realtà dell'Azione Cattolica, di lunga e radicata tradizione, è un'espressione certamente vivida del fermento dello Spirito, che da "strumento", come la definiva il Presidente, arricchisce le vie per giungere a Dio.

Federico Saporito

17 maggio: la Comunità di Sant'Egidio in marcia

Riscoprire l'accoglienza

Il 12 maggio 2008 ripetuti attacchi condotti con bottiglie incendiarie contro i campi rom del quartiere di Ponticelli costrinsero alla fuga centinaia di persone, in larga parte bambini e donne. Si è trattato di una brutale esplosione di intolleranza contro un popolo che è stato vittima di tanta violenza nella storia. I fatti di Ponticelli hanno svelato un volto intollerante di Napoli ed hanno segnato una ferita ancora aperta per la coscienza cristiana e civile della città, come sottolineò con molta forza il cardinale Sepe. Altri episodi si sono succeduti in questi mesi, ai danni di immigrati e nomadi.

A un anno di distanza la Comunità di Sant'Egidio ha scelto di promuovere una marcia per la convivenza pacifica nella nostra città: Napoli deve riscoprire la sua vocazione ad essere città per tutti, accogliente ed ospitale.

E' questo lo spirito dell'iniziativa a cui La invitiamo, più che mai convinti che sia necessario trovare insieme le ragioni di una convivenza pacifica affinché Napoli ritrovi il suo vero spirito di città accogliente, aperta al dialogo, vicina al bisogno dei poveri.

Un corteo festoso partirà da piazza del Gesù alle 17,30 e attraverserà le strade del centro cittadino, aperto da tanti bambini, italiani e rom. A Piazza Municipio la manifestazione si concluderà con alcune testimonianze e con la lettura di un messaggio del Cardinale Sepe.

La Comunità invita tutti a unirsi a questa marcia per testimoniare il vero volto solidale della nostra città.



Alla chiesa di Santa Maria dell'Aiuto i Damadakà in concerto

Riscoprire il centro storico con musica e catechesi

La musica è un ponte, un linguaggio comune che fa rivivere nelle persone atmosfere e ritualità vive in alcuni casi, solo nella memoria. Musica e religione unite per preservare le antiche tradizioni di Napoli. Si svolgerà, infatti, il prossimo venerdì 15 maggio alle ore 20 il concerto dei Damadakà nel centro antico partenopeo. «Il gruppo si esibirà in un concerto di musica popolare e canti religiosi - spiega il parroco, don Gennaro Acampa - cerchiamo, attraverso la musica, di stimolare una maggiore aggregazione e partecipazione alle iniziative parrocchiali messe in campo in occasione della festività della Madonna dell'Aiuto». La Comunità parrocchiale, infatti, per ricordare adeguatamente il 120° anniversario dell'incoronazione della Madonna dell'Aiuto e per dare nuovo impulso al cammino pastorale, ha programmato molteplici attività durante il mese mariano. L'accurato programma prevede per i vari giorni l'affidamento a Maria dei diversi gruppi di parrocchiani, poi la processione dell'immagine della Madonna dell'Aiuto per le strade del quartiere nella vigilia della festa, il 23 maggio prossimo alle ore 18.30 e l'indomani la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe. Proseguirà, poi, la "peregrinazione Marine" ossia il raduno di preghiera e di catechesi con una riproduzione dell'immagine della Madonna dell'Aiuto che viene portata nelle case del quartiere.

«Iniziativa come questa - aggiunge l'assessore alla vivibilità della II Municipalità, Gianfranco Wurzbürger - vanno incoraggiate per valorizzare maggiormente il territorio. L'area, infatti, è poco conosciuta pur essendo una delle più belle del centro antico partenopeo. Anche in questo "maggio dei monumenti" si può puntare di più su quello che viene definito come "decumano del mare", ci sono anche una serie di chiese che sono state restaurate da poco. L'anno scorso sono terminati i lavori di restauro della facciata e della cupola interna ed esterna del santuario della Madonna dell'Aiuto ed insieme al gioiellino di largo Ecce Homo sono state restaurate anche le chiese di Santa Maria la Scala e di Santa Maria di Montesanto, la cappella del Musici e la chiesa di Donna Albina». Secondo l'assessore il quartiere, spesso «vittima» di una «movida violenta», con un percorso "ad hoc" creato in vista del "maggio dei monumenti" potrebbe ritornare agli antichi splendori.

Andrea Acampa

Ordinazione sacerdotale
per sei nuovi presbiteri

«Tra la gente pronti a donare la vita»

di Angelo Vaccarella



Lo scorso 3 maggio nella Cattedrale di Napoli, il Card. Sepe ha presieduto la Santa Messa durante la quale ha conferito l'Ordinazione Sacerdotale a sei Diaconi della Diocesi di Napoli: Don Donato Ciccarella, Don Antonio Del Vecchio, Don Andrea De Luca, Don Daniele Izzo, Don Ciro Noviel e Don Ciro Tufo. L'ordinazione di nuovi presbiteri non è una semplice abilitazione a svolgere un servizio specifico nella comunità dei credenti, ma è un grande dono di Dio per la nostra Chiesa di Napoli e per la Chiesa universale. Grazie all'ordinazione presbiterale, infatti, essi sono stati configurati a immagine di Cristo Pastore, chiamati dunque ad accogliere tutte le persone che ricorreranno a loro facendosi carico delle loro debolezze spirituali, ad amarle con cuore libero e generoso, con tenerezza e con affetto fraterno, restando uniti al Vescovo e a tutto il presbiterio diocesano come in un solo corpo, perché si manifesti l'amore di Cristo.

«La Diocesi di Napoli ha bisogno, oggi più che mai, ha sottolineato nella sua omelia il Cardinale, di numerosi e santi sacerdoti, i quali sappiano predicare il Vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino» (L.C 28). Questa, cari ordinandi, è la vostra missione: andare in mezzo alla nostra gente con lo spirito del Pastore, pronti a donare tutta la vostra vita per le pecore che sarete chiamati a pascere ».

Ciò che compiranno come sacerdoti, ha poi spiegato l'Arcivescovo, questi nuovi presbiteri lo compiranno a nome di Cristo e della Chiesa e con l'efficacia dell'agire stesso di Cristo e della Chiesa. Attraverso di loro sarà Cristo che parlerà, che celebrerà e che agirà, in questo tempo, in questa storia, in mezzo alla nostra gente.

Sei giovani che hanno avuto il coraggio di rispondere ad una chiamata specifica al ministero di Pastore, mettendo da parte tutti i loro progetti, con la certezza che il Signore che non si lascia mai vincere in generosità, Lui che previene le intenzioni di Davide e gli fa un dono che supera ampiamente ciò cui il re poteva aspirare: «Io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno» (2 Sam 7,12).

«Questa è la vostra identità di configurati a Cristo; ha continuato il Cardinale Sepe, voi siete un dono fatto da Dio alla nostra umanità, alla nostra comunità napoletana. Il momento storico che viviamo non è facile; ma, vi conosco e so che non avete paura, ... vi siete arricchiti dello Spirito di Cristo e siete pronti ad andare, portando nella vostra bisaccia niente altro che quella carità pastorale che vi fa pastori secondo il cuore di Cristo».

Nel «sì» al piano di Dio pronunciato da questi giovani eletti, è descritta la storia di una donazione, di una vocazione speciale come è stata quella di Abramo, di Mosè, di Davide, di Maria ed infine del Messia stesso, chiamati dal Signore ad essere suoi servi nella storia della salvezza.

Al termine della sua omelia l'Arcivescovo, rivolgendosi ai neo presbiteri, ha poi concluso dicendo: «Andate nel mondo; la vostra missione comincia ora. Andate, ora tutto è compiuto, voi siete pronti. Portate con voi solo una grande fede, una forte speranza e un'ardente carità. Andate: il mondo vi aspetta».



Il Cardinale al III decanato

di Giuseppe Carmelo

Il 24 aprile scorso, presso la parrocchia di Santa Maria di Montesanto, il III decanato ha vissuto la gioia della visita pastorale dell'Arcivescovo che, accompagnato da S. E. mons. Antonio Di Donna e del vicario episcopale mons. Gennaro Matino, si è posto in ascolto dei presbiteri e dei laici, per poi dare le indicazioni su come continuare a camminare sulla strada intrapresa nella realizzazione del progetto pastorale decanale. Il terzo decanato nasce dalla fusione dell'ex IV decanato e una parte dell'ex II. Una fusione che, dopo le prime e quasi impercettibili fatiche, subito ha trovato il suo assetto nell'accoglienza della nuova fisionomia diocesana, nonostante alcune difficoltà legate alle distanze, non sempre superabili per la mancanza di mezzi di trasporto pubblici capaci di collegare le varie parti del territorio e per la quasi totale mancanza di parcheggi per chi volesse raggiungere con mezzi propri i luoghi indicati per i vari momenti decanali.

Al Cardinale è stato presentato il cammino che i presbiteri hanno tentato di fare, i quali hanno voluto innanzitutto rispondere ad un'esigenza comune: testimoniare la comunione tra i fratelli, fondando il proprio obiettivo sulla parola di Gesù, «Vi riconosceranno da come vi amerete». Consci che è un cammino lungo e insidioso, ma convinti dell'obiettivo da raggiungere, essi si sono puntualmente incontrati ogni mese per pregare insieme, condividere, riflettere, progettare e spesso anche pranzare, sperimentando così, in maniera più gioiosa, la bellezza dello stare insieme come fratelli. Tanti laici, più volte, hanno testimoniato su come sono rimasti edificati dalla comunione che esiste tra i presbiteri, mentre hanno sollecitato il decano ad incoraggiare i parroci meno perseveranti ad essere più attenti alla comunione all'interno del presbiterio decanale e diocesano.

Quest'ultimo aspetto resta un ulteriore obiettivo che il presbiterio decanale, grazie alla amorevole sollecitudine del suo pastore, vuole necessariamente raggiungere, affinché ciascun presbitero riscopra il valore della comunione, come elemento essenziale per testimoniare la propria adesione al progetto d'amore che Cristo ha per ciascuno.

Tale testimonianza di vita diventerà una garanzia per una più incisiva azione pastorale su tutto il territorio decanale. Gli stessi laici e collaboratori saranno continuamente incoraggiati nell'essere più attenti alla strategia decanale, creando sinergia e migliorando la qualità del proprio impegno missionario per annunciare la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte.

Dopo il pranzo, consumato nell'Istituto Bianchi con tutti i sacerdoti del decanato e offerto dai padri Barnabiti, il Cardinale si è incontrato con i componenti il Consiglio Pastorale Decanale.

Questo organismo di comunione già da un anno si incontra quasi ogni mese per raggiungere l'obiettivo di essere uno strumento nelle mani di Dio al servizio del territorio nel quale è chiamato ad essere ed operare. Sin dall'inizio i fratelli e le sorelle che vi fanno parte sono stati coscienti del cammino che avrebbero dovuto fare per conoscersi, stimarsi, volersi bene, per poi pensare come rendere concrete, per il decanato di cui fanno parte, le indicazioni che il Vescovo ha tracciato nel Piano Pastorale per tutta la diocesi. Diversi fratelli e sorelle hanno risposto alla chiamata sin dalla prima ora e si sono prodigati perché ciascuno potesse accogliere l'invito del Buon Pastore nel camminare insieme mano nella mano per allargare il proprio recinto e sentirsi parte del grande recinto rappresentato dal Decanato.

La strada intrapresa non permette più di fermarsi perché è tale la convinzione nella bontà del lavoro in comune, che gli stessi componenti hanno continuamente stimolato il decano a lavorare in maniera assidua e proficua per raggiungere gli obiettivi ai quali oggi si è giunti. In tante occasioni sono stati incoraggiati i propri parroci a credere che nella strategia decanale si possa trovare la soluzione per un servizio pastorale più attento alle esigenze dell'uomo di oggi che vuole cogliere nella comunione tra i fratelli il vero volto di Cristo.

Le forti motivazioni nel lavoro in comune per il servizio del Regno e la generosità di tanti fratelli e sorelle (che hanno messo a disposizione del Signore le proprie mani, la propria voce, i propri pensieri, il proprio cuore, i propri sentimenti, i propri piedi) hanno contribuito, al di là dell'Amore di Dio e delle capacità dei singoli, a realizzare un valido progetto pastorale che mira a rendere concrete, per il proprio decanato, le indicazioni che sono state fornite nel Piano Pastorale Diocesano. L'Arcivescovo ha benedetto il lavoro svolto ed ha incoraggiato tutti a continuare, con rinnovato entusiasmo e passione, il cammino intrapreso. Siamo certi che solo abbandonandoci nelle mani del Padre celeste, confidando nel Cuore amabilissimo del Suo Figlio, con la forza che ci viene dallo Spirito, si potranno cogliere i frutti desiderati in questa piccola, ma meravigliosa vigna del Signore, che è il terzo decanato della diocesi di Napoli, grazie al lavoro caritatevole di tutti, nonché alla sagacia e generosa conduzione del nostro Vescovo e alla sua amorevole benedizione.

Pontificia Facoltà Teologica – Edizioni San Paolo Il mistero della pietà

Lunedì 18 maggio, alle ore 18, presso la libreria Paoline, in via Duomo 145, presentazione del libro «Il mistero della pietà». Lectio divina sulla prima lettera a Timoteo, di Eduardo Scognamiglio.

Interverranno, oltre all'autore, Gaetano di Palma, docente di Sacra Scrittura alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione «San Tommaso», di Napoli; Nicola Bianco, docente di Sacra Scrittura all'Istituto Teologico Salernitano.

Moderatore Giuseppe Falanga, direttore Ufficio Pubblicazioni della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione «San Tommaso», di Napoli.

Laboratorio di formazione Ac

Domenica 17 maggio dalle ore 9 alle 13, presso la sede del Centro diocesano di Azione Cattolica, in via dei Tribunali 282, si terrà il Laboratorio sul tema: «Guardare al passato per progettare il futuro». L'incontro è rivolto a tutti i presidenti parrocchiali, i responsabili associativi e agli educatori Acr - giovani - giovanissimi e adulti.



Vivere Maria

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I Padri Conciliari con entusiasmo affermarono che Maria è vicina a Dio e a noi, perché entra nel dinamismo dell'incarnazione e della redenzione non avvertendo ciò come un privilegio, bensì come promessa che Dio ha fatto in Lei e per Lei a ciascun credente. Maria è contemplata nel mistero del suo Figlio Gesù all'interno della comunità dei credenti. La dimensione critica e quella ecclesiale si completano vicendevolmente, per cui il credente sentendosi parte viva in Maria aderisce con più gioia al mistero della Chiesa sposa del Cristo Redentore. Tale esperienza è propria dei santi e dei mistici che hanno descritto la loro esperienza mariana come un essere completamente appartenente a Dio. Le espressioni essere in Maria, vivere Maria non devono turbarci, ma farci riflettere sul ruolo della Vergine nello sviluppo dei doni battesimali. Se è Madre spirituale per grazia, significa che soccorre il credente a prendere coscienza di ciò che Dio compie nella propria interiorità. Tale operazione non sostituisce la presenza e l'azione dello Spirito che, invece, opera in Lei e in ogni credente. Maria non è la "personificazione dello Spirito Santo" come affermava il teologo Leonard Boff, né si arroga le prerogative dello Spirito, ma è collaboratrice della grazia divina, anzi è specchio e chiave per entrare nel segreto della vita intima di Dio. È specchio, perché in Lei possiamo contemplare tutta la Trinità e le loro mutue relazioni (Padre, Figlio e Spirito Santo) che si sono manifestate storicamente; è chiave, in quanto possiamo attraverso di Lei entrare e godere della familiarità di Dio. Con Maria facciamo parte della famiglia di Dio che ci ama e ci desidera ciascuno e ciascuna con amore unico e indivisibile.

Francesco Asti

A Torre del Greco nella Basilica di Santa Croce incontri di preghiera mensili per i giovani



Un musical sul parroco santo

di **Aniello Di Luca**

Da un'idea artistica di giovani impegnati nella vita ecclesiale, si sta concretizzando un sogno da tempo coltivato. Da più parti si sentiva l'esigenza di riproporre il carisma del Beato Vincenzo Romano alle giovani generazioni: Giovanni Paolo II, nella sua visita alla Città (11 novembre 1990), aveva parlato di un'eredità da rivalutare; nel nostro piano pastorale, Organizzare la Speranza, il Cardinale Crescenzo Sepe auspica un movimento di riscoperta delle grandi figure ecclesiali del passato che coinvolga particolarmente i giovani.

Incoraggiata da tali sollecitudini ci giunge, ora, la sfida della realizzazione di un musical che traduca la vita del Parroco Santo in un linguaggio capace di far presa sulle nuove generazioni.

In queste nostre zone, che spesso appaiono come "terra di nessuno", l'idea di un musical diventa un segno evidente della volontà dei nostri giovani di rimboccare le maniche, e di portare la pastorale giovanile a "prenderne il largo". Tutto questo fermento ci incoraggia, soprattutto perché parte dalla base.

Nella realizzazione del musical sono coinvolti giovani e adulti provenienti un po' da tutte le parrocchie del decanato, nello staff figurano studenti, giovani già inseriti nel mondo del lavoro e tanti talenti, come i promotori dell'iniziativa che sono Vincenzo Nocerino e Gennaro Borriello. Il progetto, poi, è stato preso a cuore anche dal Maestro Nicola Di Lecce, che vi si sta dedicando con competenza e passione; per l'interesse che sta suscitando, è da attribuire all'evento anche un significato sociale e civile oltre che culturale.

Per sostenere ed invocare con la preghiera i frutti spirituali dell'iniziativa, invitiamo tutti, giovani e gruppi, ad un incontro di preghiera mensile animato dai ragazzi coinvolti nel musical.

È bello vedere in questi momenti l'inizio di un fermento, che, se troverà accoglienza, potrà anche sfociare in una vera e propria "scuola di preghiera", che si ispira alla grande fioritura di santità della Chiesa di Napoli tra il XVIII e XIX secolo.

Lunedì 18 maggio

Venite a me, voi tutti... (Mt 11,28)

Arcivescovo Cardinale **CRESCENZO SEPE**

Venerdì 26 giugno

Per me vivere è Cristo (Gal 2,20)

don **GIOSUE' LOMBARDO**

BASILICA DI SANTA CROCE

dalle 20,30 alle 21,30

Vi aspettiamo

con gioia!



Memoria di Santa Caterina da Siena La Protettrice d'Italia

di **Michele Borriello**

Più di sei secoli sono trascorsi dalla morte di Santa avvenuta il 29 aprile 1380. Durante i riti solenne celebrati a Roma nel 1970 per la sua proclamazione a Dottore, una popolana della contrada dell'Oca, quella della Santa, circondò il capo della statua con il fazzoletto simbolo della contrada. I suoi attribuiscono all'intercessione della Santa le vittorie della contrada.

Ecco come un ignoto poeta, nel 1969 esprimeva la sua gioia: «Ma nostra, soltanto nostra, tu sei. Perché del nostro stesso sangue, creatura. E ti invociamo con il dolce nome che la nostra gente ti ha dato: Nina». La sua vita, non solo per i senesi, è il divampare di una fiamma che incendia la Chiesa ed il mondo. Il quadro storico in cui ella agisce è l'Italia della seconda metà del XIV secolo, della lotta fra repubbliche e signorie, del papato in cattività ad Avignone, della Curia romana corrotta. Secondo gli agiografi, Caterina nasce il 25 marzo 1347. La sua infanzia è favorita da grazie speciali; quando, appena giovanetta, le si prospetta di darle marito, lei ha già fatto la sua scelta unica di Dio.

In seguito ad una malattia, si consente che prenda l'abito delle mantellate di Siena, gruppo di laiche domenicane. Per tre anni si raccoglie nella preghiera più intensa, in solitudine.

Impara a leggere per recitare il breviario. Poi comincia a dedicarsi completamente alla cura dei malati, specie i lebbrosi e gli affetti da malattie ripugnanti. Operatrice evangelica di Pace, fa opera di riconciliazione tra famiglie divise dall'odio e con la preghiera ed il dono del Consiglio converte molti miscredenti. La sua azione più cospicua politicamente parlando, a favore della Chiesa comincia con una lettera scritta nel 1372 a Pierre D'Estaing, Nunzio in Italia di Gregorio XI che risiedeva in Avignone. Questi, nipote di Clemente VI, Cardinale nel 1348, non aveva carattere molto fermo ed era abbastanza gracile di salute. Rispose positivamente alle sollecitazioni di Caterina da Siena e nel 1377 rientrò a Roma. Il progetto della Senese si andava realizzando: per primo con il rientro a Roma del Papa; poi con la riforma della Chiesa, eliminando gli scandali del clero simoniaco e rilassato; ristabilendo definitivamente la Santa Sede in Roma; organizzando una crociata per liberare il Santo Sepolcro. Al Nunzio apostolico della Toscana, Gherardo di Puy, scrive, alla fine del 1325: «E singolarmente ha per male Cristo tre perversi vizi, cioè l'immondizia, l'avarizia e la infinta superbia, la quale regna nella sposa di Cristo» (Lett. 109). Dalla pace, di cui Caterina si fa mediatrice tra il Papa ed il suo acerrimo nemico Bernabò Visconti, nasce l'indizione della Crociata. Ma la grande missione di Caterina raggiunse il suo apice e il suo alto scopo, in Avignone, ove giunge il 18 giugno 1376.

La sola presenza della Vergine Senese urta gli alti prelati della corte pontificia, ma quelli che tentano di esaminarla per confonderla, se ne vanno affascinati dei doni della sapienza e dell'intelletto. Caterina, senza mezze misure, condanna gli abusi, il lusso, il nepotismo del papa e se la prende anche con Luigi d'Angiò che trattiene il pontefice ad Avignone.

Al «dolce Cristo in terra» rinnova reiteratamente le sue esortazioni perché torni a Roma. Gregorio XI, vinto dalla forza supplichevole della Senese si decide alla partenza il 13 settembre 1376 e giunge a Roma il 17 gennaio 1377. Caterina riprende a Siena la sua missione apostolica. Fin dall'inizio della sua "vita pubblica", molti discepoli si riuniscono attorno a lei. Stefano Maconi scrive quanto Caterina detta: nascono così il "Dialogo (della divina Provvidenza)" del 1379, il suo capolavoro, le "Lettere" (quasi 400) e le "Orazioni". Il "Dialogo" non è altro che un compendio del suo insegnamento teologico e mistico, sostanziato dalle grandi verità della fede e dimostra la sua salda unione mistica con Dio padre e col Cristo. In fondo tratta dell'itinerario cristiano verso Dio, dei suoi primi timidi passi, esitanti, fino all'unione trasformante. Per tutta la vita Caterina è destinataria di straordinarie manifestazioni dell'amore di Dio: rivelazioni, estasi, visioni, "Scambi di cuore", stimate, unione mistica. Tuttavia non sono un vanto per lei ma, tacendole o confessandole a Raimondo da Capua insiste sull'idea, da concretizzare, che una profonda, genuina comunione con Dio è basata prima di tutto ed essenzialmente sulla fede, sulla speranza e carità.

La Santa dell'Oca è donna capace di profondo amore. Ella, che descrive Dio come "pazzo d'amore" e come "ebbro d'amore" è a sua volta persona "impazzata" ed ebba d'amore. Nella dottrina di Caterina un forte accento è posto sul fatto che Amor di Dio ed amore del prossimo sono inscindibili. Dio le dice: «Io vi richiedo che voi mi amiate di quell'amore che io amo voi. Questo non potete fare a me... e però v'ò posto il mezzo del prossimo vostro acciò che facciate a lui quello che non potete fare a me». E così si dona - tutta foco - anima e corpo agli altri, alla Chiesa, al mondo. Tornato il papa Gregorio XI vi fu ancora marasma nella Chiesa: fu eletto nel 1378 Clemente VII come antipapa e Caterina non si risparmiò e dedica ogni sua energia e preghiera perché si risolvesse lo scisma nella Chiesa. A questo scopo si trasferisce a Roma. Qui rende l'anima a Dio. Fu canonizzata da Pio II nel 1461, proclamata protettrice d'Italia, insieme a San Francesco, da Pio XII nel 1939 e Dottore della Chiesa da Paolo VI nel 1970.



Celebrazioni paoline al Denza

Il Vescovo ausiliare Iannone premia gli allievi meritevoli

di **Enzo Mangia**

«Noi barnabiti, come istituto di vita consacrata, siamo i primi chierici regolari di San Paolo nella Storia della Chiesa»: con queste parole padre Dante Toia, rettore e preside del "Denza", nella sede di Posillipo ha aperto la celebrazione in onore di Paolo di Tarso. Un motivo in più per ricordare l'Apostolo delle Genti nell'anno che Benedetto XVI ha voluto dedicare al grande predicatore e che si chiude il 29 giugno prossimo.

Giovanni Rizzi, docente di Sacra Scrittura alla Pontificia Università Urbaniana di Roma, anch'egli barnabita, ha tenuto una conferenza "Sulle orme di Paolo", affermando che «Paolo è da considerare il più zelante degli apostoli, il più illustre dei predicatori. Di lui ci sono pervenute 14 Lettere che sono il più bel commento del Vangelo, giudicate subito dai fedeli come ispirate».

Paolo scrisse senza aver letto il Vangelo, concepito dopo che alcune sue lettere erano già state pubblicate, ma conosceva testi, documenti, testimonianze, comunicazioni che portarono al Vangelo.

Con l'ultimo dei suoi lunghi viaggi, volti alla predicazione, il quarto, nella primavera del 61 arriva a Roma, dopo diverse tappe: Malta, dove giunge naufrago, Pozzuoli, dove incontra alcuni "fratelli" e si intrattiene una settimana. Oggi una lapide marmorea al centro del porto ricorda il lieto evento. Lo ritroviamo a Roma nel 66, dove si trovava da tempo Pietro, e con lui fu arrestato. L'anno successivo fu decapitato sulla via Ostiense il 29 giugno, secondo la tradizione.

In occasione della celebrazione di San Paolo all'Istituto Denza è stata allestita una mostra foto-pittorica sulla vita del grande Apostolo, curata dal critico d'arte Maurizio Vitiello, che resterà aperta fino al 23 maggio.

Sempre al "Denza" mercoledì 22 aprile si è svolta la premiazione degli allievi della scuola primaria (elementare e media) e superiore (liceo classico e scientifico). È intervenuto S. E. mons. Filippo Iannone, Vescovo ausiliare di Napoli. La cerimonia, presenti le famiglie degli alunni, si è tenuta nell'Auditorium dell'Istituto tra le esibizioni degli allievi e delle allieve, che per la musica (pianoforte) erano stati ben preparati da Lilly Carafa; per il canto e per il coro da Tiziana Salvati; per la danza da Patty Schisa.

Si sono distinti M. Orsini, che ha suonato il "Notturmo, op. 9 n. 1 di Chopin e l'Improvviso" di Schubert, op. 92, n. 2, ed altri, in singole prestazioni, più volte applauditi. Insomma per gli alunni del Denza si punta alla formazione globale, che va dallo studio del greco e della matematica sino all'arte, alla musica, allo sport, per diventare campioni a scuola e poi campioni nella vita. Ivana Avvisati, "principe degli studi", massimo voto agli esami di maturità scientifica, ha meritato la medaglia d'oro. Altre medaglie sono andate a numerosi alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

A consegnare i premi è stato il Vescovo Iannone, che ha espresso parole di encomio per i Padri Barnabiti che dirigono l'Istituto, per gli allievi che lo frequentano, per i docenti che badano alla loro formazione, per le famiglie che devono avere un ruolo importante nell'educazione cristiana, civile, umana e sociale dei propri figli.

Il preside Toia, sempre nell'ambito dell'Anno paolino, ha svolto il tema "Paolo educatore alla libertà" ed ha ringraziato mons. Filippo Iannone per la sua gradita, attesa presenza alla manifestazione di fede e di cultura. A tutti gli incontri ha partecipato padre Giovanni Villa, superiore generale dei Padri barnabiti.

10 maggio: Domenica V di Pasqua La fede e l'amore

di Francesco Mercurio

Quanto è soave l'amore di Dio e quanta sicurezza si acquista dal credere in Lui, senza indagare, senza lasciarsi conquistare da ciò che viene dal mondo e dalla nostra umanità, anche da ciò che è buono ma che passa e finisce: tutto quanto viene da Dio è bene, ma solo riferendo a Lui e non alla nostra capacità, alle nostre conoscenze, alla nostra saggezza, agli onori ed a quanto viene dal mondo, anche nel bene, mettendo noi stessi e la nostra vita e le nostre opere in un atteggiamento di sincera umiltà, che è verità, si consegue la serenità e la vera gioia.

È quanto ci dice San Giovanni nella lettera che la Chiesa offre alla nostra riflessio-

ne di questa domenica. La pericope evangelica della vite e dei tralci ci conferma nella sicurezza che viene dal rimanere liberamente ma fortemente attaccati a Lui.

Quanto più forte è la fede tanto più vero sarà l'amore. Anche se siamo consapevoli della nostra fragilità e della possibilità di rifiutare con il peccato, la grazia, è certezza che il figlio di Dio si è fatto uomo, ha preso su di sé i nostri peccati, con la sua morte ci ha restituito la vita e con la sua resurrezione ci ha dato la certezza di essere Dio. Se Dio è con noi chi sarà contro di noi?

È vero: il cammino nel tempo è spesso difficile e arduo, non bisogna sopravvalutar-

si in uno stato di vuota sicumera ma se si ha fede in Lui e ricordiamo quanto Lui ha detto: «senza di me non potete far nulla» ed ancora: «il mio giogo è soave e il mio carico leggero», possiamo camminare sereni per le vie dello spazio e del tempo.

Anche i primi cristiani, secondo quanto apprendiamo dalla lettura degli Atti di questa domenica, ebbero paura di Paolo ma, rassicurati da Barnaba, lo accolsero e lo aiutarono a fuggire da chi voleva ucciderlo.

La parola di Gesù, che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha fatto sua, deve essere ben impressa in ogni vero cristiano: «Non abbiate paura!».

ANNO PAOLINO

San Paolo in "pillole"

di Teresa Beltrano

Comunione, partecipazione

I vocaboli del gruppo *koinonia*, richiamano in prima linea, la realtà della comunione e in secondo luogo anche la singola persona che ne è coinvolta. La comunione implica anche una partecipazione attiva, un concreto impegno, *metochos*, e *koinonos*, si riferiscono anche al soggetto direttamente interessato nella realizzazione della *koinonia*.

L'uso frequente di *echo* (possedere, avere) negli scritti del Nuovo Testamento, appare come manifestazione di una comunione. Viene data, comunque, un'importanza teologica soprattutto a quei passi in cui *avere* indica il rapporto con Dio: «Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero: «Noi non siamo nati da prostituzione, noi abbiamo un solo Padre, Dio!» (Gv 8,41) e San Paolo nella lettera ai Colossesi dice ai potenti terreni che hanno un Signore in cielo: «Voi, padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo» (Col 4,1).

Il rapporto con Dio, assume un senso preciso in Gesù, il mediatore tra l'uomo e il Padre, il Sommo Sacerdote, l'intercessore: «Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto» (1Gv 2,1). Come anche nell'Antico Testamento, questo *avere* indica la comunione con Dio, ma la comunione non è frutto dello sforzo dell'uomo, ma ha il suo fondamento nella promessa e nel dono di Dio, ed è per questa promessa che l'israelita riceve la salvezza. Il fondamento, la pietra angolare è Gesù Cristo per mezzo del quale abbiamo ricevuto la redenzione: «In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia paro-

la e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (Gv 5,24). Per San Paolo, essere partecipi della salvezza è essere in Cristo, in particolare, per mezzo del suo Spirito.

È una appartenenza spirituale: «Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene» (Rm8,9). Per mezzo dello Spirito di Cristo, Paolo riceve il potere di esortare la comunità all'obbedienza e alla sequela di Cristo. *Avere* lo Spirito vuol dire, essere permeati dallo Spirito di Cristo: «Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio» (Rm 8,14). Colui che ha aderito a Cristo appartiene a Cristo: «O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?» (1Cor 7,22).

L'essere in Cristo non dà «casa» al peccato. La partecipazione alla *cena* esclude qualsiasi partecipazione a sacrifici pagani: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane. 18 Guardate Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare? Non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni (1Cor 10, 17.21). La partecipazione ci è stata data nello Spirito Santo, che ci ha resi figli di Dio, per mezzo di Cristo Gesù e ci rende capace di vivere nell'obbedienza, nella carità e nella speranza



UFFICIO CULTO DIVINO

Il martirio: liturgia e dono dello Spirito

di Salvatore Esposito

L'eucologia della Messa

I testi eucologici della Messa celebrano Cristo nostra Pasqua e Re dei Martiri. Alla sua Pasqua e al suo martirio sono associati i Santi Cosma e Damiano nei quali risplende la luce vittoriosa della Pasqua.

Antifona d'ingresso

«Esultano in cielo i santi martiri, che hanno seguito le norme di Cristo; per suo amore hanno versato il sangue e si allietano per sempre nel Signore».

L'Antifona ci permette di entrare in comunione con la gioiosa assemblea del Cielo, la liturgia della terra è così unita a quella Celeste, con i santi martiri cantiamo la vittoria dell'Agnello sulla morte. Così mentre la processione d'ingresso si snoda nell'assemblea liturgica, noi, Chiesa in esodo verso la Patria, contempliamo il corteo dei martiri che accompagna sempre l'Agnello, perché con Cristo offerti a Dio in olocausto.

Colletta

«Ti glorifichi la Chiesa, Signore, nel santo ricordo dei martiri Cosma e Damiano, tu che hai dato loro la corona della gloria, nella tua provvidenza concedi a noi il conforto della loro protezione. Per Cristo...».

La Chiesa con la preghiera colletta rende grazie al Padre per il dono dei martiri che illustrano con il loro sacrificio le comunità cristiane. Ai santi martiri Cosma e Damiano, il Padre dona la corona della vittoria, quella che «dura per sempre» (1 Cor 9, 25), la «corona della vita» (Gc 1, 12) e della gloria (cfr. 1 Pt 5, 4).

La colletta, attraverso il simbolo della corona, ci fa contemplare ancora la solenne liturgia del Cielo ove insieme ai ventiquattro anziani i nostri Santi: «si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose e per la tua volontà e furono create e sussistono» (Ap 4, 10-11)».

Al Signore chiediamo di concederci: «il conforto della loro protezione» mentre si compie il nostro esodo doloroso nel mondo. Li eleggiamo nostri patroni e compagni di viaggio perché con la loro intercessione curino le ferite che ci procuriamo nel viaggio verso la pienezza della vita.

(73. continua)

RECENSIONI

Capire e vivere la Messa

Il linguaggio della liturgia, fatto di parole, di gesti e di segni è un linguaggio la cui ricchezza deve essere sempre recuperata perché si rinnovi la sua perenne attualità.

In dieci agili capitoli, il rito della Messa viene ripreso nelle sue singole parti, spiegate alla luce di significativi riferimenti all'insegnamento dei padri della chiesa e di altri autori spirituali antichi e moderni, come pure del magistero ecclesiale, quindi illuminate attraverso una pagina biblica dalle vaste risonanze.

Sono pagine intense che indicano un percorso che aiuta il fedele a comprendere meglio il rito della Messa, ma indicano anche possibili attualizzazioni di una celebrazione che non può rimanere relegata nel tempo e nello spazio del rito. Pagine molto utili per chi desidera *input* per approfondire la celebrazione della messa.

Enrico Masseroni

Capire e vivere la Messa. Un percorso biblico-liturgico
Edizioni Paline 2009 - Pagine 176 - euro 12,00

Viaggio attraverso gli Istituti Religiosi Femminili della Diocesi

Varietà di Carismi in un solo Spirito

Società degli Angeli Adoratrici della Trinità

La Fondatrice, suor Maria Serafina del Sacro Cuore, al secolo Clotilde Micheli, nacque ad Imèr, presso Trento, l'11 settembre del 1849 da Domenico Maria Orsingher. Fin dalla fanciullezza spiccarono in lei doni di natura e di grazia eccezionali: intelligente e volitiva, umile ed obbediente, formandosi alla scuola degli esempi materni, si distinse presto per spirito di mortificazione, raccoglimento interiore, fervida pietà eucaristica e mariana. Diciottenne appena, ispirata dal Cielo, cominciò a vagheggiare la fondazione di una nuova Famiglia religiosa dedicata insieme alla costante adorazione della SS. Trinità ed al servizio del prossimo; ma seppe attendere, nella preghiera e nel sacrificio, l'ora della Provvidenza. Il 28 giugno del 1891, a Casella, presso Caserta, finalmente diede inizio all'opera, denominandola, per il fine che si proponeva, delle Suore degli Angeli. Dopo aver visto la rapida diffusione dell'Istituto e i suoi frutti di bene, consumata dalle sofferenze, si spense a Faicchio, presso Benevento, il 24 marzo 1911.

Carisma, spiritualità, opere

La Santissima Trinità costituisce il principio ed il fine dell'Istituto. La spiritualità, pertanto, scaturisce, si alimenta ed è ordinata alla glorificazione delle tre Divine Persone, per mezzo dell'Eucarestia. Le Suore rendono quotidianamente un culto speciale di Adorazione alla Santissima Trinità per mezzo dell'Eucarestia e ad imitazione degli Angeli.

Dalla contemplazione dell'amore trinitario, le Suore attingono la luce e la grazia dell'apostolato nella formazione umana e cristiana dell'infanzia e della gioventù, nel servizio ai bisognosi e agli infermi e nell'evangelizzazione dei fratelli, anche in terra di missione.



“ È in questo sangue che Napoli si riconosce, trovando nel martirio del Vescovo Gennaro la forza per vivere e tramandare quei valori che ancora oggi, nonostante le troppe devianze e minacce, continuano a caratterizzarla, quali la famiglia, la solidarietà, l'amicizia, l'accoglienza ”



Sabato 2 maggio, si è ripetuto il prodigio della liquefazione del sangue durante il passaggio a Forcella. Alle 19.47,

Più coraggio co

Crescenzi

Desidero rivolgere un particolare e grato saluto a Sua Eminenza Sergij Viktor Poljotkin, Arcivescovo Ortodosso di Samara e Syzran - Federazione Russa - il quale, accompagnato da una delegazione di sacerdoti e laici della sua Arcidiocesi, è in visita alla Chiesa di Napoli.

L'anniversario della traslazione delle reliquie del santo martire e nostro Patrono dall'Agro Marciano, nel territorio di Fuorigrotta alle Catacombe di Capodimonte, denominate per questa ragione, di S.Gennaro, mi offre l'occasione per alcune riflessioni sul significato dell'evento che stiamo celebrando.

Il gesto di fede che abbiamo compiuto non è un fatto folcloristico frutto di leggenda o superstizione, ma affonda le sue radici nella storia, nella pietà popolare del nostro popolo e, in definitiva, nell'autentico messaggio cristiano.

Le spoglie del martire Gennaro, conservate dalla pietà e dalla fede attraverso i secoli, continuano ad essere un segno vivo che parla ancora oggi a noi cristiani, eredi e partecipi di una testimonianza che ha saputo giungere fino allo spargimento del sangue, a imitazione di quel Cristo che, sulla Croce, testimoniò il Suo supremo amore per noi uomini.

È in questo sangue che Napoli si riconosce, trovando nel martirio del Vescovo Gennaro la forza per vivere e tramandare quei valori che ancora oggi, nonostante le troppe devianze e minacce, continuano a caratterizzarla, quali la famiglia, la solidarietà, l'amicizia, l'accoglienza.

È nel sangue sparso che si fonda il coraggio della nostra fede contro tutte le tentazioni di scoramento, di apatia, di disperazione e di vuoto che sembrano dilagare nella nostra società. È in forza di questo sangue che noi combattiamo il male che oggi si incarna nell'ingiustizia e nella illegalità, nella camorra e in tutti quei poteri occulti che vogliono umiliare la nostra dignità di uomini e di cristiani.

San Gennaro è un modello di vita da seguire e da imitare anche oggi, quando sentiamo impellente e urgente il coraggio della fede e la forza di una speranza che nessuno può rubarci. Come Gennaro durante la persecuzione non ebbe paura di testimoniare Cristo fino alla morte, così oggi nessuna paura o rassegnazione potrà paralizzare o attanagliare il Vangelo di Cristo, che siamo chiamati a proclamare a tutti, anche quando sembra inopportuno.

Questo coraggio ha sempre caratterizzato la fede dei napoletani lungo il corso dei secoli, come lo dimostra la vita di tanti santi e sante di Napoli, innalzati agli onori degli altari anche recentemente dal Sommo Pontefice.



In processione nei vicoli

di Elena Scarici

Forcella fa il miracolo. O meglio lo fa San Gennaro a Forcella, perchè questa volta il prodigio del sangue nella data di maggio ha sorpreso tutti, risultando liquefatto parzialmente già all'apertura della teca nella Cappella del Tesoro alle 17 di sabato 2 maggio.

L'evento del patrocinio di San Gennaro è stabilita al sabato che precede la prima domenica di maggio. Essa ricorda la traslazione delle reliquie del Santo dal cimitero posto nell'Agro Marciano, nel territorio di Fuorigrotta, alle catacombe di Capodimonte, poi denominate, per questo, di San Gennaro.

Dopo l'apertura della teca, l'inizio della processione, guidata dal cardinale Sepe, con i vescovi ausiliari, mons. Filippo Iannone e mons. Antonio Di Donna, l'Abate del Tesoro, don Vincenzo De Gregorio, sacerdoti e diaconi, i labari delle Unioni Cattoliche operaie, tantissima gente; in marcia anche i nove busti dei Santi compatroni della città.

Il corteo, recuperando un'antichissima tradizione, ha attraversato le strade di Forcella, Una scelta premiata. Non solo dalla benevolenza del patrono che non si è fatto attendere, ma anche dalla gente del quartiere che ha accolto il cardinale e le ampolle del santo con tanto di coperte appese ai balconi, lancio di petali di rosa e di riso beneaugurante. Qui anche il saluto tra l'arcivescovo e il padre di Annalisa Durante. In processione l'arcivescovo ortodosso di Samara e Syzran Sergij Viktor Poljotkin, in visita alla Chiesa di Napoli, il sindaco Iervolino, l'assessore regionale Cascetta, il presidente della provincia Dino di Palma, il vicesindaco Sabatino Santangelo e Teresa Arnato.

Nella basilica di Santa Chiara si è giunti poco dopo le 18, anche qui numerose le istituzioni presenti, oltre a diversi esponenti delle Forze dell'Ordine, il procuratore Galgano.

Nell'omelia della Messa il cardinale Sepe ha posto l'accento sugli annosi mali della città. «È in forza del sangue di San Gennaro - ha detto - che noi combattiamo il male che oggi si incarna nell'ingiustizia e nella illegalità, nella camorra e in tutti i poteri occulti. Con il coraggio che ci deve spingere a schierarci dalla parte degli ultimi, dei poveri, di chi è perseguitato dalla tracotanza del malaffare, a cercare la giustizia, e a denunciare il comportamento prepotente del falso potere, del malcostume affaristico, della corruzione, della delinquenza, di quella temerarietà di chi crede di farla sempre franca, di avere la forza di sfidare la legge; di quella spavalderia che continua a devastare il nostro territorio».

Unico modo, ha ammonito l'arcivescovo, per uscire dal cieco fatalismo.

E di coraggio cristiano il cardinale ha parlato a lungo, sottolineando come questo significhi anche «saper ascoltare e dare risposte fative alle grida di disperazione che ci giungono dai disoccupati, dai senza tetto, dagli emar-

ginati e dai senza nessuno». Riflessioni condivise dal sindaco che a proposito della disoccupazione ha fatto notare che «è un problema enorme, anzi è il problema, di cui si scorgono gravi avvisaglie nelle questioni Atitech, Pomigliano e nel precariato scolastico». Della riflessione dell'arcivescovo la Iervolino, condivide anche l'accento sulla corruzione: «c'è dappertutto - dice - ma da noi c'è recrudescenza che deve far aumentare l'attenzione soprattutto sugli aspetti giuridici e morali». Al termine della celebrazione di Santa Chiara alle 19,47 lo sventolio del fazzoletto da parte del marchese Riccardo Imperiale della Deputazione ha decretato l'avvenuto scioglimento, ma come ha ricordato il cardinale il prodigio era già avvenuto molto prima, perchè questa volta San Gennaro: «ha fatto prima del tempo». Al termine la teca è rientrata in Cattedrale in forma privata, perché tra le altre novità di quest'anno la processione non ha fatto rientro, come di consueto, in Cattedrale.



«Sangue di San Gennaro, parzialmente scioltosi già in processione,
in Santa Chiara, lo sventolio del fazzoletto

Contro l'illegalità

Card. Sepe



Questo coraggio cristiano è la forza che fa onore ed edifica, ancora oggi, la nostra Chiesa e la nostra società. È questo coraggio che ci deve spingere ad asciugare le lacrime della nostra gente; a schierarci là dove si schiera Cristo, dalla parte cioè degli ultimi, dei poveri, dei miti, di chi è perseguitato, violentato o umiliato dalla tracotanza del malaffare. È il coraggio di chi cerca la giustizia, di chi compie opere di pace, di chi denuncia il comportamento prepotente del falso potere, del malcostume affaristico, della corruzione, della delinquenza, di quella temerarietà di chi crede di farla sempre franca, di avere la forza di sfidare la legge; di quella spavalderia che continua a devastare il nostro territorio.

Sull'esempio di Gennaro, il coraggio cristiano deve continuare a pervadere le menti e i cuori dei napoletani, se vogliono uscire dal cieco fatalismo e dare forza a chi si guadagna il pane col duro lavoro o è vittima di violenze.

Quanto coraggio incontro in tanti giovani che, nonostante i numerosi problemi, si mantengono fedeli al Vangelo; in tanti sacerdoti, che continuano a donarsi a Cristo e alle anime, pur tra mille difficoltà e pericoli; in tante mamme e papà, che si sacrificano oltre ogni limite per trasmettere amore ai propri figli; in tanti anziani o malati che vivono questa stagione della propria vita senza deflettere da quegli ideali cristiani che hanno costituito l'ossatura della loro esistenza semplice e generosa.

Coraggio cristiano è anche assumersi la responsabilità di testimoniare la nostra fede e la nostra speranza pure nei disvalori della nostra società secolarizzata, dominata dalla dittatura del materialismo. Coraggio è anche saper ascoltare e dare risposte fattive e reali alle grida di disperazione che ci giungono dai disoccupati, dai sottoccupati, da chi sta perdendo il proprio lavoro, dai senza tetto o senza alcuna assistenza, dagli emarginati e dai senza nessuno.

Martirio è il coraggio cristiano che si fa sangue, come è avvenuto in San Gennaro; ma è anche testimonianza di chi, nella quotidianità, vive con coerenza la propria fede senza cedere ai ricatti e alle mode del momento; è fedeltà a Cristo e alla Chiesa anche nelle turbolenze che mettono a dura prova le coscienze dei discepoli di Cristo.

Questo ci insegna il nostro Patrono S.Gennaro; questo è quanto abbiamo voluto esprimere partecipando alla processione da poco terminata; questo è il nostro programma di vita.

San Gennaro ci aiuti e 'a Madonna c'accompagna!



“ **Martirio**
è il coraggio
cristiano
che si fa sangue,
come è avvenuto
in San Gennaro;
ma è anche
testimonianza
di chi, nella
quotidianità,
vive con coerenza
la propria fede
senza cedere
ai ricatti e
alle mode
del momento;
è fedeltà a Cristo
e alla Chiesa
anche
nelle turbolenze
che mettono
a dura prova
le coscienze
dei discepoli
di Cristo ”

La partecipazione dell'Arcivescovo di Samara e Syzran, Sergij Viktor Poljotkin, sottolinea i rapporti tra il Martire Gennaro e la Russia

Il racconto dei pellegrini russi

di **Doriano Vincenzo De Luca**

«Di fronte alle sfide del mondo contemporaneo sono convinto che le nostre Chiese debbano percorrere la via di una testimonianza comune, e per questo credibile ed efficace». Furono queste le parole che il Cardinale Crescenzo Sepe rivolse al Patriarca ortodosso di Mosca Alessio II nella storica visita del 1° ottobre 2008. «La nostra visita - aggiunse - ci incoraggia a sviluppare una convinta collaborazione con la Chiesa ortodossa russa. Vogliamo intensificare i nostri rapporti e la nostra amicizia. Sentiamo con forza la chiamata a rappresentare, gli uni con gli altri, l'avamposto di tutto ciò che è santo, umano e giusto, per realizzare il bene comune dei nostri Paesi e dell'Europa intera». In quell'occasione l'Arcivescovo portò in dono una reliquia di San Gennaro. «Il sangue dei martiri - sottolineò il cardinale nel consegnarla ad Alessio II - ha reso la terra di Russia ancora più santa. Anche per questo motivo ho voluto recare in dono a Vostra Santità una particola del cranio delle reliquie del patrono della Chiesa di Napoli, il Santo martire Gennaro, tesoro prezioso per il nostro popolo che lo venera con profonda devozione. Il suo sangue è sangue di martire. Nella fede di popolo dei napoletani c'è una vicinanza reale con la Chiesa russa, Chiesa di popolo, anima della Russia e di questa bella e santa città di Mosca».



Nella processione dello scorso 2 maggio una delegazione della Chiesa ortodossa russa, guidata dall'Arcivescovo di Samara e Syzran, Sergij Viktor Poljotkin, ha sottolineato questo profondo legame con la terra russa. La fama e la devozione per san Gennaro sono oggi, e sono state nei secoli passati, un fenomeno davvero capace di superare i confini geografici e culturali.

Proclamato nel 1980 da Giovanni Paolo II patrono dell'intera Campania (anzi della «regione conciliare campana») e nel 1988 anche degli emigranti campani, il Santo di Napoli è conosciuto e invocato in tutti i continenti e anche nella Russia. Il celebre san Giuseppe l'Innografo, morto nell'886, compose ad esempio i testi liturgici per il culto tributato dai bizantini a san Gennaro e tante sono le testimonianze dei pellegrini russi sul culto di San Gennaro. Il prodigio della

liquefazione è attestato per la prima volta dalla cultura russa nel 1698, nel resoconto assai dettagliato che ne fece l'ambasciatore moscovita conte Boris Petrovic Seremetev. Una delle testimonianze più interessanti fu scritta, dopo la visita a Napoli nel 1845, da uno scrittore religioso, Andrey Muravyov, assai devoto del Santo che nelle sue *Lettere romane* descrisse l'enfasi e l'emozione del popolo napoletano durante la processione di maggio. E ancora è ben nota la poesia che Appolon Maykov dedicò al rito della liquefazione. L'ultimo a scrivere sul «miracolo» del

sangue fu il musicista Grigiry Gnesin, nelle sue memorie pubblicate nel 1917. Si tratta, per la verità, della descrizione di una mancata liquefazione del sangue descritta insieme alle manifestazioni di delusione dei fedeli.

Da allora i pellegrinaggi alle reliquie di San Gennaro furono interrotti bruscamente dalla Rivoluzione bolscevica, per riprendere gradualmente solo alla fine degli anni sessanta. Infatti, nel 1969, in visita a Napoli, il Metropolita di Leningrado Nikodim, si soffermò con toni accorati sulla devozione verso il Martire: «Per noi san Gennaro è tanto vicino e caro quasi quanto a voi. La sua festa è nel nostro calendario liturgico e noi crediamo veramente nella sua intercessione davanti a Dio». Venerato nella cattedrale di Leningrado, città che oggi ha ripreso l'antico nome di San Pietroburgo, San Gennaro è presente in numerose icone orientali che riproducono il suo martirio, e a lui la liturgia russo-bizantina ha dedicato nei secoli anche numerosi inni. Infatti, un certo influsso sul culto del santo in Russia fu determinato dal fatto che l'imperatrice Caterina II (la Grande) era nata il giorno di San Gennaro. Anche se non fece costruire templi in onore del Martire, nelle chiese iniziarono a comparire icone del santo, collegate a diversi episodi del suo regno. In tal modo in alcune chiese di Pietroburgo si sono conservate fino ai nostri giorni immagini di san Gennaro, rarissime peraltro nell'iconografia russa, dipinte durante il regno della zarina, le quali sottolineano i suoi successi, come ad esempio le vittorie navali sulla Turchia.





NUOVE
TECNOLOGIE

Promuovere
una cultura
di rispetto,
di dialogo,
di amicizia

NUOVE

RELAZIONI



24 maggio 2009

43ª Giornata Mondiale
delle Comunicazioni Sociali

in collaborazione con Nuova Stagione

Aperture straordinarie

Il complesso museale dell'Arciconfraternita dei Pellegrini
 Palazzo Sangro di Sansevero (cortile)
 Galleria Accademia Belli Arti - Gipsoteca e alcuni laboratori
 Istituto Italiano per gli studi storici
 Chiesa S. Maria della Mercede e Sant'Alfonso M. de' Liguori
 Chiesa di Santa Maria di Gerusalemme o le Trentatrè
 Archivio Storico Enel
 Chiesa Sant'Agostino degli Scalzi
 Palazzo della Prefettura
 Chiesa di Sant'Antonello a Port'Alba
 (complesso monumentale di S. Antonello)
 Cappella Pignatelli
 Archivio di Stato (chiostro)
 Teatro Antico di Neapolis
 Palazzo Marigliano
 Palazzo Ricca (Archivio Storico del Banco di Napoli)
 Scavi Archeologici Carminiello ai Mannesi
 Scavo Archeologico Metropolitana Piazza Municipio
 Chiesa S. Maria della Mercede e Sant'Alfonso M. de' Liguori
 Biblioteca Beata Caterina Volpicelli
 Chiesa S. Maria Donnalbina

I siti saranno visitabili secondo orari e giorni indicati in brochure e sul sito www.comune.napoli.it

Presentata la XV edizione del Maggio dei Monumenti. Tante le novità

La cultura di Napoli raccontata dagli scrittori

Un appuntamento ormai consolidato quello del Maggio dei Monumenti, che giunge quest'anno alla XV edizione. Una manifestazione per promuovere turismo, ma non solo, un piacevole modo per far conoscere o riscoprire il patrimonio artistico ai cittadini di Napoli. Sono tante le novità di quest'anno, e a parlarne è l'assessore al turismo Valeria Valente, nel corso della presentazione alla stampa.

«La manifestazione di quest'anno - spiega l'assessore - è frutto di un lavoro di squadra, di una collaborazione che vede insieme il comune di Napoli con diversi enti ed associazioni, tra cui Fondazione Premio Napoli, una delle istituzioni culturali più prestigiose della città». Un'edizione molto particolare, infatti, per questo Maggio, in cui si è scelto di affidare la valorizzazione del patrimonio artistico e museale della città a "voci" d'eccezione. Cinquantaquattro scrittori napoletani saranno impegnati tutti i venerdì, sabato e domeniche del mese, a raccontare al pubblico turistico le meraviglie dei luoghi più affascinanti di Napoli, che hanno ispirato anche alcune delle loro opere.

«Un'esperienza da vivere con orgoglio - dice il narratore Maurizio De Giovanni - un onore per noi poter raccontare la passione che Napoli ha nella sua natura, incontrare i luoghi e dare voce alle mille cose che essi hanno da dire». E questo affascinante viaggio non resterà solo un'esperienza, tutto il materiale, le cronache saranno raccolti in una preziosa antologia. «Un lavoro certo faticoso», dice Silvio Perrella, presidente Premio Napoli - ma che varrà la pena di fare per far conoscere in tutta Italia la bella Napoli». Cinquantatré siti monumentali saranno visitabili attraverso un percorso di cinque itinerari, lungo i quali guide turistiche accompagneranno i visitatori nella conoscenza dei gioielli dell'arte e dell'architettura. Ma ad accogliere i tanti turisti e visitatori lungo le strade del centro storico,

saranno anche diversi giovani napoletani. Grazie ad un'iniziativa promossa da Amesci, circa 20 giovani laureati in Conservazione dei Beni Culturali e in grado anche di parlare lingue straniere, ogni sabato e domenica mattina si presteranno a fare da guida ai turisti, a cui distribuiranno materiale informativo del Maggio dei Monumenti.

Tanti i soggetti coinvolti che hanno aderito con gioia a questo tradizionale appuntamento. Sponsor della manifestazione è l'Enel, che ha sposato lo spirito del Maggio dei monumenti, aprendo le porte al pubblico dell'Archivio Storico Enel e allestendo per l'occasione una mostra di documenti e strumenti storici che percorreranno la storia dell'industria elettrica in Italia dagli inizi dell'800, con particolare riguardo alla città di Napoli. Due eventi aprono e chiudono la kermesse: un concerto speciale dedicato al cantautore genovese Fabrizio de Andrè nel decennale della scomparsa, e uno spettacolo di canti e musiche ebraiche, che vuole essere un grido di impegno per la pace e contro le discriminazioni. E non è voluta mancare all'appello la cooperativa Galassia Gutenberg, che sarà promotrice di eventi, incontri, mostre, e degustazioni presso la Stazione Marittima e nei luoghi più suggestivi della città, nell'ultimo week-end del mese.

«Un'occasione proprio da non perdere» così interviene il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino che esorta i napoletani a riappropriarsi del proprio patrimonio storico, non solo ammirandolo, ma soprattutto vivendolo. «Napoli ha tante emozioni da offrire - dice - promuovere l'amore per l'arte, per la lettura, per la cultura è espressione di un grande amore per la nostra città».



Spazio alla solidarietà

Guide in lingua straniera per gli immigrati e sostegno per i terremotati

Una Napoli che non vuole soltanto farsi ammirare, ma che soprattutto vuole farsi ascoltare e giungere ai cuori dei tanti turisti e visitatori che in questo mese percorreranno le strade di questa meravigliosa città. Una Napoli che vuole mostrare il volto dell'accoglienza e della solidarietà, facendosi attenta alle esigenze di tutti, ed in particolare dei disabili, dei non udenti e dei tanti immigrati che vivono quotidianamente la nostra città. Una selezione accurata di guide turistiche ha permesso di abbattere le barriere linguistiche, introducendo percorsi anche nelle lingue meno diffuse. E per fare questo, numerosi sono stati i soggetti coinvolti, sia enti preposti, sia scuole e istituti universitari, che hanno posto in atto diverse iniziative e messo a disposizione la preparazione e le competenze dei propri studenti per accompagnare tutti i visitatori nei percorsi artistici guidati, senza che nessuno si senta escluso.

E in una città multietnica come Napoli, diventa certamente una priorità attuare iniziative che possano far sentire le tante persone immigrate a casa, farle sentire parte integrante della comunità di Napoli. Promozione dell'arte e della cultura, ma anche dell'amore e dell'attenzione verso il prossimo, un prossimo più vicino, che incontriamo tutti i giorni per le strade della nostra città, ma anche un prossimo solo geograficamente più lontano. E quindi, tra le persone che hanno bisogno del nostro sostegno e della nostra attenzione, certo non ci si poteva dimenticare degli amici dell'Abruzzo, per i quali l'associazione Galassia Gutenberg ha promosso una valida iniziativa. Tutte le scuole campane sono invitate a donare libri (esclusi quelli di testo), sussidi didattici (Cd Rom, Dvd) accessori per computer, audiovisivi, da destinare alle scuole abruzzesi colpite dal terremoto. Durante i giorni della manifestazione sarà allestito un punto raccolta dove le scuole potranno consegnare il materiale e ricevere un'attestazione di 'adozione' di una scuola dello stesso ordine e grado. Tante iniziative, tante proposte, dietro una manifestazione che non vuole essere solo un evento, ma soprattutto uno strumento di crescita e di promozione di valori umani.



Scuole protagoniste

Scuole protagoniste del Maggio dei Monumenti, con due consueti appuntamenti, due progetti ormai parte della tradizione di questa manifestazione.

Primo è il progetto "La scuola adotta un monumento", a cura della Fondazione "Napoli Novantanove", che promuove ben 90 iniziative nel corso di tutti i week-end della manifestazione. Gli alunni degli istituti scolastici che aderiscono al progetto effettueranno visite guidate nei siti monumentali più significativi della città. Altre 50 iniziative saranno invece realizzate attraverso il progetto "Museo Aperto", pro-

mosso dal servizio Patrimonio Artistico e Museale del comune di Napoli, presso numerosi istituti scolastici, in cui durante il corso dell'anno sono stati svolti studi e ricerche su percorsi del centro storico. Si tratta di una serie di eventi conclusivi, tra i quali mostre, spettacoli, visite guidate, del percorso didattico di conoscenza della storia della città e del suo territorio.

Un modo simpatico e coinvolgente per avvicinare tanti studenti alla cultura dell'arte e della storia, e fare in modo che siano essi stessi a trasmetterne agli altri la bellezza.



Da lunedì 11 a sabato 16 maggio la "Settimana dell'anziano"



Il programma delle attività

Lunedì 11, ore 16.30, Santa Messa in Cattedrale presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe. Coro polifonico Salesiano di Torre Annunziata.

Martedì 12, incontri di preghiera presieduti dai componenti della Commissione Terza Età, presso alcune parrocchie della Diocesi di Napoli.

Mercoledì 13, ore 16.30, tavola rotonda presso la Sala Monumentale "Santa Maria La Nova", in piazza Santa Maria La Nova, sul tema: "Quale futuro per l'anziano? Quale anziano per il futuro?". Relatori: Oreste Ciampa - Presidente Unione Giuristi Cattolici di Napoli; Mons. Raffaele Ponte; don Antonio Di

Franco; Sergio Conduro. Moderatrice: Annamaria Scardaccione.

Giovedì 14, ore 10, visita all'Istituto Salesiani in via Don Bosco, Santa Messa celebrata da don Antonio di Franco.

Dopo pranzo, pomeriggio con la banda musicale Don Bosco. Venerdì 15, Giornata dell'ascolto: "L'anziano in famiglia, in parrocchia e nelle istituzioni".

Sabato 16, ore 10.30, visita alla Casa di Riposo "San Giuseppe", presso l'Istituto delle Povere Figlie della Visitazione, in viale Colli Aminei 94. Santa Messa celebrata da don Antonio di Franco.

Dopo pranzo, pomeriggio in compagnia con gli ospiti della Casa di Riposo.

Il messaggio del Cardinale

Carissimi fratelli e sorelle, anche quest'anno celebreremo la Settimana a voi dedicata, durante la quale si approfondirà l'interessante tema: "Quale futuro per l'anziano e quale anziano per il futuro?".

Si tratta di un argomento non solo di grande attualità, ma che riguarda la vostra stessa condizione di vita. Sono convinto che voi rappresentate la memoria narrativa della nostra storia, e che avete in voi valori ed energie da trasmettere alle nuove generazioni, soprattutto con la testimonianza della vostra semplicità e genuinità e col vostro stile di vita sobrio ed operoso. Con l'esempio e la parola, voi potete istruire e confortare tanti giovani, rompendo quello steccato che, spesso, interrompe il dialogo tra generazioni.

Auspico che da vostri incontri emergano nuovi progetti operativi che aiutino i giovani e gli anziani a dialogare e ad arricchirsi reciprocamente per camminare insieme e per costruire un futuro di speranza, partendo dalle energie che il presente ci offre.

Profitto della lieta circostanza per salutare tutti con affetto e su tutti invocare la benedizione di Dio, affinché vi doni salute, energia e forza.

✠ **Crescenzo Card. Sepe**
Arcivescovo Metropolitano di Napoli

Quale futuro per la terza età?

In questo tempo pasquale la luce del Risorto inonda di grazia il cammino della Chiesa, infondendo nel cuore dei suoi fedeli un rinnovato slancio d'amore, un rinnovato bisogno di annunciare Cristo e di incontrarlo nei volti della gente: soprattutto dei poveri e dei sofferenti, delle persone sole, degli emarginati e dei migranti. Tra questi non possiamo non considerare gli anziani. La loro stagione della vita andrebbe accolta e vissuta come un dono di Dio, come una ricchezza per se stessi e per gli altri. L'esistenza umana, infatti, nella sua unicità, si sviluppa attraverso l'intero percorso delle sue stagioni, ognuna delle quali ha un suo dono specifico, in vista di un cammino comune e solidale con tutti. Va pertanto, necessariamente valorizzato il ruolo dell'anziano all'interno della società, della famiglia e delle stesse comunità parrocchiali. La Chiesa di Napoli ne ha da tempo fatto uno dei punti fermi del suo impegno pastorale. La consueta "Settimana dell'anziano" si articolerà attraverso momenti di condivisione, di confronto e di approfondimento. Tra di essi si annunciano di particolare importanza la tavola rotonda in programma mercoledì 13 maggio e la Giornata dell'ascolto fissata per venerdì 15 maggio. Punto di partenza e di arrivo di ogni iniziativa o di ogni progetto pastorale rimane comunque e sempre l'Eucarestia, che è il bene più grande di cui dispone la Chiesa. Intorno alla Mensa ritroviamo infatti le ragioni più profonde del nostro essere uomini di speranza e comunità d'amore in cammino. Perciò, momento privilegiato, sarà lunedì 11 maggio, alle ore 16.30, in cattedrale, la Santa Messa presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe che aprirà di fatto la serie degli appuntamenti.

Antonio Di Franco

Dal 4 maggio un nuovo sportello di Equitalia Polis presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Napoli 1

Da lunedì 4 maggio i contribuenti napoletani hanno a disposizione un nuovo sportello di Equitalia Polis in via Diaz 11 all'interno dei locali dell'Agenzia delle Entrate di Napoli 1.

Il punto operativo, moderno e funzionale, consentirà di richiedere informazioni, effettuare operazioni di pagamento *no-cash* (tramite bancomat e assegni) e di presentare richieste di rateazione degli importi iscritti a ruolo.

«Lo sportello Equitalia all'interno della struttura di Via Diaz - afferma il Direttore Regionale delle Entrate Enrico Sangermano, in una nota - rappresenta il primo degli sportelli che verranno attivati nell'anno in corso in tutti i capoluoghi di provincia della Campania, secondo il programma di capillare sinergia sul territorio regionale tra Equitalia Polis ed Agenzia delle Entrate. L'Agenzia punta molto alla collaborazione con Equitalia allo scopo di ridurre al minimo l'inter-

vallo tra il momento dell'accertamento e quello della riscossione cercando quindi sinergie profonde per meglio coordinare le due attività. L'allocatione fisica di uno sportello Equitalia all'interno di un ufficio delle Entrate consente evidenti risparmi di tempo ai cittadini».

«Continua così - dichiara l'Amministratore delegato di Equitalia Polis, Renato Scognamiglio, - il programma di rinnovamento delle strutture per migliorare il servizio al contribuente che a Napoli è stato particolarmente intenso attraverso l'apertura di nuove sedi dislocate in tutto il territorio che ha permesso la chiusura al pubblico degli sportelli di via Bracco».

Il nuovo sportello di via Diaz, conclude il comunicato, sarà attivo per il pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 con apertura anche al pomeriggio, dalle 14,30 alle 15,30, per richiedere informazioni.

Un corso per fidanzati guidato da padre Giovanni Marini, frate francescano di Assisi

L'amore finalmente

Da giovedì 28 a domenica 31 maggio, presso il Villaggio "Stella Maris", a Marina di Varcaturò, è possibile seguire un particolare corso di formazione dal titolo: "L'amore finalmente". L'iniziativa è rivolta, in modo particolare, ai giovani fidanzati (e non) dai 18 anni in su.

Le riflessioni, sul tema "Il pensiero di Dio sull'amore umano", saranno dettate da padre Giovanni Marini, frate francescano di Assisi, psicologo da sempre impegnato con i giovani e per i giovani.

«Si tratta - spiegano gli organizzatori - di un cammino di pochi giorni, unico nella sua organicità, che parte da fondamenti biblici e, at-

traverso sani principi della moderna psicologia, enuclea e analizza elementi basilari e significativi della relazione: il corteggiamento, i linguaggi dell'amore, la responsabilità, la tenerezza, le leggi dell'inconscio, come vincere il "non-amore" di chi si costituisce tuo nemico, le insidie nella relazione a due e molto altro ancora, fino a comprendere dove nasce e dove si alimenta l'amore».

Per saperne di più è possibile contattare qualcuno degli organizzatori Angelo 347.76.00.323; Annalisa 328.631.88.15; Francesco 328.64.99.826; Olga 320.094.06.12. o visitare il sito jba.dopoleparole.org



BASTA UN MINUTO PER UN GRANDE GESTO

Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica, sostieni le opere di culto e pastorale, la carità in Italia e nei paesi del Terzo Mondo, e i 38 mila sacerdoti diocesani impegnati nella loro missione in Italia e all'estero.

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile. Negli ultimi dieci anni è stata girata l'Italia e sono stati visitati tanti Paesi in via di sviluppo per raccontare, in trenta secondi, storie rappresentative delle diverse aree di intervento previste dalla legge 221/03: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.



importante per la crescita e la formazione cristiana.

A **Mazara del Vallo**, antica città della Sicilia, don Florino insieme a tanti volontari ha realizzato un progetto di formazione rivolto alle donne. Donne italiane e straniere con vissuti diversi ma che si trovano ad affrontare situazioni simili, come la mancanza di un lavoro. Nel centro di formazione di don Florino, queste donne hanno la possibilità di imparare un lavoro e quindi di costruirsi un futuro migliore.



8xmille alla Chiesa Cattolica. Il migliore alleato della trasparenza è la verità.

«La trasparenza amministrativa consente, nella sua accezione più ampia, nell'assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra questo ultimo ed il mondo esterno». All'esame di giornalismo, un articolo che insistesse con una simile citazione verrebbe bocciato. Giustamente. Frase lunga, zeppa di termini astratti, senza riferimento ad alcuna notizia concreta... Un disastro. Per una volta, nemmeno.

La Chiesa fa circolare le proprie informazioni, compreso quelle riguardanti l'8xmille, ossia i soldi che i cittadini italiani affidano alla Chiesa? Il risultato dettagliato viene diffuso tramite Internet, la stampa nazionale (anche acquistando appositi spazi), i settimanali diocesani, Televideo, i preghiera libriati alle parrocchie... E gli spot in televisione: tutte storie vere che possono mostrare soltanto alcune destinazioni, ma di ogni tipologia: i nostri preti, le chiese e i centri parrocchiali, la carità in Italia e nel Terzo Mondo.

Eppure - ecco il paradosso - alla «massima circolazione» non sembra corrispondere ancora una «massima conoscenza». C'è ancora chi scrive, su qualche grande quotidiano, o dice, in qualche tv, che l'8xmille va al Vaticano, che tutto viene tenuto segreto e non se ne sa niente, insomma cose del genere: non opinioni discutibili, ma notizie del tutto false. E c'è, purtroppo, chi gli crede.

Che fare? Ognuno, da parte sua, può essere trasparente, a cominciare da diocesi e parrocchie, pubblicando i propri bilanci. Si possono far circolare le informazioni sostenendo gli strumenti, a cominciare da quelli d'ispirazione cattolica: giornali, radio, tv, siti internet, stampe associative, bollettini parrocchiali. Il miglior alleato della trasparenza è la verità, e sincerità.

Ubaldo Folena

LE OPERE VISITATE IN ITALIA...

Ad **Ivrea**, la casa famiglia "Argine" è punto di riferimento per coloro che affrontano momenti di grave difficoltà dagli ex alcolisti e tossicodipendenti, a coloro che escono dal carcere, ai senza fissa dimora. Ad accoglierli c'è don Angelo che, insieme ai suoi volontari, instaura un percorso di riabilitazione e di promozione umana.

A **Torre Angela**, quartiere della periferia romana, don Giuseppino insieme ai suoi vice-parroci è punto di riferimento di questa grande comunità costituita da oltre 50.000 abitanti. Trattano attenzione a tutti: giovani coppie, anziani e malati, bambini, e famiglie in difficoltà. Cercano di trovare soluzioni affinché anche chi è emarginato non debba sentirsi più solo.

A **Savigliana**, "il punto giovane", casa fondata con i fondi Famille, dà la possibilità ai giovani della diocesi di trascorrere un mese insieme guidati dalle parole del Vangelo. Un nuovo modo di vivere il clima spirituale, parte centrale e molto

in Toscana, a **Piancastagnaio**, c'è un antico santuario dedicato alla Madonna di San Pietro. I fondi dell'8xmille che hanno permesso la sua ristrutturazione hanno reso possibile il continuo svolgersi delle attività pastorali di questa comunità.

...E ALL'ESTERO.

In **Cambogia**, l'organizzazione "New Humanity" ha iniziato un progetto di alfabetizzazione rivolto ai bambini e alle donne. Alcuni giovani insegnanti, dotati di motorini, portano libri e scuola nei villaggi più isolati.

In **Perù** dopo il terribile terremoto del 2007, i fondi Famille hanno aiutato concretamente la popolazione. Il Via, gruppo salesiano missionario, ha realizzato un progetto a favore delle famiglie più disperate e bisognose che, a causa del sisma, hanno perso la casa.

Per avere maggiori informazioni sulle opere e sui fondi destinati alla Chiesa Cattolica è sempre consultabile il sito www.famille.it



Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

• la scheda Otto per mille allegata al modello CUD. Coloro i quali non sono più obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può essere consegnata gratuitamente entro il **31 luglio 2009** in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si

può telefonare al numero verde **800 348 348** (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30).

• il modello Unica da consegnare entro il **30 settembre 2009** direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale.

• il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare entro il **31 maggio 2009** per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato.

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.



Commissione
Giustizia, Pace e
Integrità del Creato
La crisi mette
in crisi?
Proposte per
una sobria
economia
di consumo

Si terrà domenica 17 maggio alle ore 19.30 ad Afragola, presso il Chiostro Conventuale della Pontificia Basilica di S. Antonio, la settima edizione della Conferenza Jpv dal titolo: "La crisi mette in crisi? Proposte per una sobria economia di consumo".

L'evento, organizzato dalla Commissione Jpv (Giustizia, Pace e Integrità del Creato) dell'Ofs e della Gi.Fra. di Afragola in collaborazione con la Provincia Napoletana dei Frati Minori e Gocce di Fraternalità onlus, ha ricevuto il Patrocinio del Comune di Afragola.

A introdurre i lavori saranno il sindaco di Afragola, Vincenzo Nespoli, e don Tonino Palmese, direttore dell'Ufficio Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato della Diocesi di Napoli. Parteciperanno in qualità di relatori Franco Frazzarin, sociologo e consigliere internazionale dell'Ofs, Riccardo Milano, Responsabile delle Relazioni Culturali di Banca Popolare Etica, Pasquale Orlando, Presidente Acli Napoli. A moderare il dibattito sarà Antimo Scotto, giornalista. Le conclusioni saranno affidate a Padre Eduardo Parlato ofm, direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Napoli e Responsabile del Settore Cultura e Beni Culturali della Provincia Napoletana dei Frati Minori.

Alla conferenza è legato un concorso la "Lauda Francescana", riservato alle scuole ed associazioni del territorio, per la realizzazione di un fumetto sul tema della conferenza. Sono previsti due premi: uno della giuria popolare e uno della giuria di qualità.

Le opere saranno esposte sul sagrato della Basilica dal mattino e, per i visitatori, sarà possibile votare per l'intera giornata l'opera preferita. La votazione, da parte della giuria di qualità, si svolgerà prima dell'inizio dei lavori della conferenza.

A presiedere la giuria di qualità Mario Punzo, direttore Scuola Italiana di Comix. Sempre Comix offrirà il premio della giuria di qualità: un mese di stage gratuito per imparare i segreti dell'arte del fumetto.

I giovani di Pompei per la legalità

«Cristo suscitò in voi un sempre più vivo desiderio di essere credibili testimoni di fede e di speranza nella vita familiare e sociale». È questo il messaggio che Papa Benedetto XVI ha inviato alle migliaia di giovani che, hanno partecipato al XXIII Meeting dei Giovani di Pompei, organizzato, ogni 1° maggio, dal Santuario mariano. Accogliendo l'invito del Papa, i giovani del Meeting hanno quindi deciso di non piegarsi alla violenza e alla criminalità, ma, anzi, hanno alzato forte la voce per urlare: legalità. E il loro grido è stato rafforzato dalla marcia per la legalità che, partita dal Centro Educativo "Bartolo Longo", è giunta in Santuario, dove l'Arcivescovo di Pompei, Mons. Carlo Liberati, ha presieduto la celebrazione eucaristica. «Se confidiamo in Gesù e ci affidiamo alla Sua grazia nella preghiera – ha affermato il Prelato durante l'omelia - sentiremo la forza dello Spirito Santo che ci renderà invincibili. La Chiesa, che ci offre questa forza quotidiana nell'Eucaristia, conta su voi giovani di questo tempo, per questa impegnativa missione. Dunque, non dovete scoraggiarvi tra le difficoltà, ma essere pazienti e perseveranti».

Alla voce del popolo del Meeting, si è unita anche quella del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «Il tema della cultura della legalità – ha affermato il Presidente della Repubblica in un messaggio inviato al popolo del Meeting - costituisce il valore fondamentale attorno al quale aggregare una società rispettosa dei diritti della persona ed attenta ai doveri di solidarietà, chiamando i cittadini più giovani a dare il loro importante contributo attraverso la crescita di una solida coscienza civile».

Grande anche l'orgoglio e la fiducia che il Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, ha mostrato nei confronti dei giovani. Questo il messaggio che ha fatto giungere in Area Meeting: «I giovani italiani stanno semplificando il mio compito con un eccezionale atteggiamento ricco di orgoglio, tenacia e capacità. Raccolgono ogni giorno le ardue sfide di un'epoca che sembra voler fare di tutto per soffocare le aspirazioni ed ignorarne, se non umiliarne, i talenti. Accolgo e condivido le parole che il Papa ha pronunciato durante l'ultima GMG a Sidney, rivolgendosi ai giovani esortandoli a "essere profeti di questa nuova era" e a "costruire un futuro di speranza per tutta l'umanità" contro il "deserto spirituale" e il "vuoto interiore". Ho grande fiducia nelle nuove generazioni perché, come stanno dimostrando nelle dolorose giornate vissute dalle popolazioni abruzzesi, esse sono l'avanguardia delle azio-

ni di solidarietà, di sostegno, di testimonianza e diffusione di valori straordinari».

Per i colpiti dal sisma dell'Abruzzo, intanto, il Meeting ha attivato una raccolta fondi, parte della quale sarà destinata alla costruzione di un oratorio giovanile a Baga, in Togo.

Nel pomeriggio, ancora grande attenzione è stata dedicata al tema della legalità. Ad offrire la loro testimonianza, infatti, due detenuti della Casa Circondariale di Napoli - Secondigliano e il Cappellano, Don Raffaele Grimaldi. Dal Penitenziario, inoltre, è stato trasmesso da Napoli Canale 21, che ha seguito l'intero evento in diretta, un collegamento con i detenuti che, alle 18.30, durante l'Adorazione Eucaristica, si sono uniti alle preghiere dei giovani del Meeting per i colpiti dal sisma dell'Abruzzo. A guidare il momento di preghiera, Mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Teggiano-Policastro e Delegato Regionale della Campania per la Pastorale Giovanile, che, nell'omelia ha invitato con forza i giovani del Meeting a "lottare contro la sporcizia della società e contro ciò che la inquina".

Tanti, poi, i personaggi del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo che hanno offerto la loro testimonianza. Luca Bondi, Presidente dell'Associazione Umanitaria "Semi di Pace", ha sottolineato come ognuno di noi può essere "la speranza per persone vicine e lontane, carezza di Dio sul volto di milioni di persone per le quali la povertà, la solitudine e la sofferenza sono appuntamenti ordinari».

Da Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina e Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana invece, l'invito "a essere sempre autentici, a scavare nella nostra vita, a trovare in essa il seme di Dio e a dare il giusto slancio alle verità della vita".

Grande entusiasmo quando sul palco del Meeting è apparso l'amatissimo cantante partenopeo Sal Da Vinci. A divertire i giovani, poi, il popolare cantante e comico Luca Sepe. Gioiosa accoglienza anche per i cantanti Tony Amodio, Linda e Salvatore Esposito. La kermesse è stata presentata dall'attore Pietro Pignatelli e da Nadia Paoletta, già instancabile traghettatrice di numerose edizioni del Meeting.

Sono intervenuti inoltre: l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Campania, Corrado Gabriele, l'Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Napoli, Vincenzo Falco, e il Sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio.



Nel Santuario di Torre del Greco In festa per la Madre del Buon Consiglio

Una festa sempre attesa, quella in onore della Madre del Buon Consiglio. Per tre giorni dal 24 al 26 aprile il quartiere Leopardi di Torre del Greco è stato in festa per onorare ed implorare la protezione della Vergine patrona di questa popolosa zona torrese. A dare il via al programma sono stati gli appuntamenti religiosi predisposti dal parroco mons. Nicola Longobardo, coadiuvato dal vicario don Antonio Smarrazzo. Già giovedì sera 23 aprile la comunità parrocchiale ed i fedeli si sono raccolti in chiesa per i Vespri solenni e la benedizione eucaristica che hanno preceduto la discesa dell'icona con il Bacio alla Madonna. Ancora messe e recita del rosario venerdì 24 giorno dell'anniversario della dedicazione della chiesa, mentre sabato 25, vigilia della solennità, la celebrazione eucaristica delle 19 è stata presieduta da Mons. Raffaele Ponte, vicario episcopale per il laicato, al termine la tradizionale "Buonanotte Maria".

Domenica 26, Sante Messe per l'intera giornata fin dalle 7 del mattino. Celebrazioni solenni alle 11 e alle 19 presiedute rispettivamente dal novello sacerdote don Aniello Di Luca e il prelado della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, mons. Alfonso Punzo.

Nutrito anche il programma dei festeggiamenti civili, coordinato da Giovanni De Felice, predisposto dal comitato feste e dalla comunità parrocchiale con la supervisione di mons. Nicola Longobardo. Sono stati i mezzi dell'Esercito Italiano schierati in piazza, a dare il via venerdì 24 alle 18, al rendez-vous esterno. Nell'ambito dell'operazione "Strade sicure" l'Esercito Italiano ha allestito uno stand dedicato alle informazioni e al reclutamento. A seguire, con la sfilata della banda de "I Corallini" e lo spettacolo di "Tonaca dance show" sono state le sette note ad occupare le scene. Sempre la musica con il concerto di diversi artisti ha chiuso la serata in piazza del Buon Consiglio. Non è mancato un momento dedicato alla cultura con l'inaugurazione, nel corridoio del teatro del Santuario, della mostra "Itinerari. Collettiva d'Arte Sacra" organizzata dalle associazioni culturali "Prometeo" e "Amici dell'Arte" onlus - sez. Campania.

A seguire, nella sala "Corrado Ursi", un altro atteso momento, l'inaugurazione del "Tappeto in fiore". La gigantesca immagine, realizzata usando oltre 13mila fiori freschi, quest'anno ha raffigurato San Paolo con la Madonna del Buon Consiglio. La realizzazione dell'icona floreale da parte degli artisti Raffaele Panariello e Domenico Acampora, nata da un'idea di Giovanni De Felice e Aniello Di Gennaro, è stata possibile grazie ai fiori donati dalle aziende florovivaistiche di Torre del Greco la Co.Fit di Luigi Colantuono e la Az.Fl. di Luigi Di Gennaro.

Gli immane fuochi pirotecnici con lo scenografico "Incendio del campanile", preceduti dal concerto "Omaggio a Carosone" dei "Kumba" hanno chiuso, domenica sera 26 aprile, i festeggiamenti in onore della Patrona.

Maria Tangredi

apostolato liturgico

VIA DUOMO, 153
80138 NAPOLI
TEL. 081.29.84.59
FAX 081.29.83.81

PARROCCHIA SAN PASQUALE BAYLON
Fratelli Minori - Convento San Pietro d'Alcantara
Portici

Festa di San Pasquale Baylon

14 - 15 - 16 maggio 2009
Triduo di preparazione

ore 7.30 Ufficio delle Letture
ore 8.00 Santa Messa con Lodi
ore 18.30 Feste della Corona Franciscana
ore 19.00 Santa Messa presieduta da

(14 maggio) p. Domenico Caporali OFM
La liturgia sarà celebrata nel Santuario di Torre del Greco

(15 maggio) An. Antonio Tridone
Parroco della Parrocchia S. Maria Assunta di Portici

(16 maggio) Mons. Raffaele Ponte
Prelato della Parrocchia S. Maria Assunta di Portici

16 maggio 2009 ore 20.00
Sagra di San Pasquale

17 maggio 2009
Festa di San Pasquale Baylon
Sante Messe: ore 7.30 - ore 9.00 - ore 10.00 - 11.30 - ore 19.00

La celebrazione delle ore 11.30 sarà presieduta dal
M.R.F. Agostino Esposito,
Ministro Provinciale dei Frati Minori di Napoli.

18 - 23 maggio 2009
"Ornati di fede e di speranza,
perché io ti accolga come in un tempio degno di te"
(San Pasquale Baylon)

Settimana eucaristica

Frati 7Dinori

Piazza Gramiccia, 11 - 80053 Portici (Na)
Tel. 081.7788.980 - mail:fratipascuale@libero.it

Riapre al pubblico, dopo i lavori di restauro e riallestimento delle sale durati oltre dieci anni, la collezione delle pitture del Museo Archeologico Nazionale, che comprende un patrimonio ricchissimo, unico al mondo nel suo genere. Si tratta della collezione degli affreschi restituiti dalle città vesuviane dopo la disastrosa eruzione del Vesuvio del 79 d. C, circa 400 opere.

Il recupero degli affreschi ebbe inizio nella metà del XVIII secolo, e proseguì per tutto il XIX, per arrivare in alcuni casi anche al Novecento. L'attuale riallestimento tiene conto anche della storia degli scavi, e presenta diversi pastiches o ricomposizioni opera di restauratori sette-ottocenteschi, che le curatrici dell'esposizione - Maria Rosaria Borriello, che ha diretto il museo fino al 30 aprile, e la nuova direttrice Valeria Sampaolo -, d'accordo con il Soprintendente per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei Pietro Giovanni Guzzo, hanno scelto di esporre così come furono messi insieme all'epoca, volendo con questa scelta presentare non solo le testimonianze delle antiche città, ma anche un po' di storia della ricerca archeologica, che ormai da tre secoli ha scoperto nelle cittadine vesuviane un patrimonio di ricchezza e valore inestimabile.

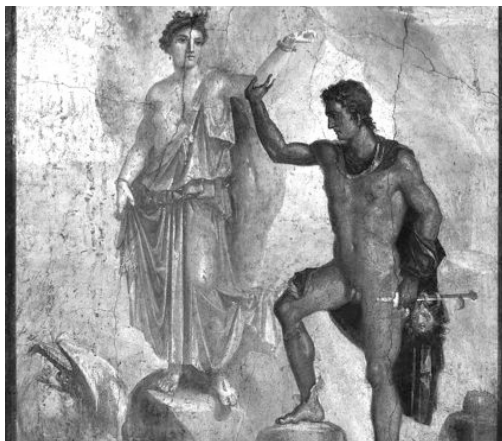
Gli affreschi della collezione testimoniano l'evoluzione nei secoli e la varietà della pittura romana, e grazie all'attività di pulitura e risistemazione dei recenti restauri, è stato possibile compiere nuove scoperte, notare dettagli prima ignorati, rivedere alcune interpretazioni iconografiche e confermarne altre.

Il nuovo allestimento, in un'ala del museo ristrutturata e adattata alle nuove esigenze - i lavori effettuati rientrano in un più ampio pro-

Affreschi pompeiani in mostra

Riapre al pubblico, dopo i lavori di restauro e riallestimento delle sale durati oltre dieci anni, la collezione delle pitture del Museo Archeologico Nazionale

di Eloisa Crocco



gramma di modernizzazione e adeguamento del museo, che finalmente ha trovato una precisa e definitiva definizione progettuale, e per la cui completa realizzazione si attende solo il ripulimento dei fondi necessari - privilegia la ricomposizione dei contesti e la sequenza cronologica, non più la divisione per tematiche del passato. Solo nel caso delle sale che ospitano le nature morte e i paesaggi si è preferito mettere insieme gli affreschi - veramente eccezionali soprattutto le rappresentazioni dei cibi, molto verosimili, ma anche notevoli le architetture, che

dimostrano la grande abilità di quei pittori - mentre negli altri casi si procede per periodo e per casa di provenienza (la villa di Boscoreale, la casa di Giasone, quella di Meleagro, quella dei Dioscuri, la villa di Arianna a Stabia). Delle composizioni originarie si è cercato, nell'allestire l'esposizione, di seguire - dove possibile, dove cioè c'erano provenienze documentate - anche la suddivisione sulle pareti. Si trovano quindi riproposte le stanze delle case pompeiane, con i quadri, i fregi, le decorazioni, così come presumibilmente dovevano apparire a chi in quelle case entrava prima che l'eruzione le seppellisse. E' inoltre visibile per la prima volta quello che fu il primo affresco ritrovato a Pompei, un fregio con mascherone, elmo e uccelli.

Restituito al pubblico dunque, finalmente, un patrimonio che non solo è di grande valore, ma che fa parte della storia del Museo Archeologico dalle origini, da quando fu il nucleo fondativo dell'allora *Herculaneum Museum*, poi divenuto museo di Napoli. Oggi, questa sezione diviene punta di diamante delle collezioni del museo, e nucleo fondativo di quello che sarà negli anni il nuovo Museo Archeologico, sempre più moderno e aperto alla città, e sempre più vicino alle moderne esigenze di studiosi e appassionati.

L'ufficio di Pastorale per lo Sport della Diocesi di Napoli, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano e con il Patrocinio del Coni Provinciale di Napoli, raccogliendo il desiderio del Cardinale Crescenzo Sepe di veder realizzato un torneo di calcio e le olimpiadi delle parrocchie della nostra Diocesi, promuove e organizza la prima edizione delle "Le Olimpiadi delle Parrocchie della Diocesi e della città di Napoli"

Il programma che vede la parrocchia come centro propulsore per l'aggregazione giovanile, vuole far vivere, entusiasticamente, "momenti di gloria", che ricordano, in forma semplice ma seria, la formula olimpica.

L'organizzazione delle piccole olimpiadi della Diocesi di Napoli è un'occasione per un percorso formativo e sportivo, che coinvolgerà i giovani facendoli sentire protagonisti e non spettatori.

L'iniziativa ha come obiettivi: la costituzione di Circoli sportivi in parrocchia; la valorizzazione del territorio e le proprie strutture sportive;

l'organizzazione di corsi di formazione dei coordinatori e animatori dei circoli sportivi in parrocchia per la preparazione alle Napolimpiadi 2009 e di corsi di formazione dei tecnici: arbitri di pallavolo, pallacanestro e attività calcistiche; giudici di gara di atletica, tennistavolo, nuoto e per tutte le altre discipline che si realizzeranno. Questi, dirigeranno le gare della prima fase della manifestazione e, collaboreranno con gli arbitri e giudici ufficiali nelle fasi successive.

Le attività si svolgeranno nel periodo da maggio-giugno in poi. Si tratta di un'occasione d'incontro, di conoscenza e di comunione tra le varie Comunità parrocchiali della nostra

Diocesi e di fraternità, di gioia e di crescita per i nostri ragazzi e giovani.

Ogni parrocchia può iscriversi e partecipare ai vari sport previsti. Sono ancora aperte le iscrizioni per tutte le parrocchie e, appena possibile saranno stilati i calendari e le sedi delle gare.

Sono previsti le seguenti discipline sportive: corsa veloce su pista; corsa campestre; staffetta; lancio del vortex e del peso; mountain bike; badminton; tennistavolo; nuoto; danza sportiva; dama; scacchi; biliardino; pallavolo; calcio a 5; pallacanestro.

Rosario Accardo

Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale per lo Sport

NAPOLI 2009 OLIMPIADI

Alla riscoperta della musica per organi

Dal 2006 l'impegno e le finalità dell'associazione Giovanni Maria Trabaci.
Sabato 16 maggio concerto alla chiesa dell'Immacolata al Vomero

di Rosanna Borzillo

Sarà la chiesa dell'Immacolata al Vomero, ad ospitare sabato 16 maggio, alle ore 19.15 il prossimo appuntamento promosso dall'Associazione organistica "Giovanni Maria Trabaci". Il concerto, con il maestro Livio De Luca ed il mezzosoprano Rosa Montano, si inserisce nell'ambito delle celebrazioni del 25° anniversario dell'organo Mascioni e precede l'appuntamento del 23 maggio, alle 19.15, nella chiesa di Santa Caterina a Formiello, con Mauro Castaldo che accompagnerà il coro polifonico "Beata Virgo Maria", diretto da Elena Scala.

L'associazione organistica "Giovanni Maria Trabaci" nasce a Napoli nel 2006. Lo scopo dell'associazione è la diffusione della musica organistica e dell'organo ad ogni livello sociale, promuovendo la valorizzazione del grande patrimonio originario presente a Napoli ed in Campania che è di grande rilevanza storica, culturale e musicale.

Ma perché intitolarla a Trabaci? «Giovanni Maria Trabaci, Rocco Rodio, Giovanni de Macque, Antonio Valente, Ascanio Majone ed il santina Giovanni Salvatore hanno costituito nel 600 - spiega Mauro Castaldo, presidente dell'associazione e docente di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Musica di Benevento - una vera e propria scuola della musica da tastiera che ha posto Napoli tra le capitali della musica organistica».

«Intendiamo - continua Castaldo - lavorare per porre Napoli e la Campania all'avanguardia in Italia e sullo stesso piano delle altre grandi città europee, soprattutto in riferimento all'evoluzione avvenuta negli ultimi tempi nella considerazione degli strumenti musicali come parte integrante del patrimonio storico-artistico».

Nel 2008 l'associazione "Trabaci" ha sviluppato un vero e proprio percorso di scoperta della ricchezza di organi di cui è custode la re-

gione Campania. 14 i concerti proposti che hanno rappresentato una novità nel panorama musicale napoletano perché il capoluogo campano possiede il maggior numero di strumenti di tutta la regione. Hanno partecipato cori, solisti ed organisti affermati italiani e stranieri nonché giovani esordienti: da capofila la chiesa dell'Immacolata al Vomero che possiede uno strumento di grande rilevanza, ma non sono mancati concerti nel cuore storico di Napoli come Santa Caterina a Formiello che possiede uno strumento perfettamente funzionante del 1718, la basilica di San Domenico Maggiore, la basilica di Santa Chiara, la chiesa di Santa Caterina a Chiaia dove dall'ottobre 2008 si è avviata la pratica del concerto d'organo ogni primo lunedì del mese. «La nostra iniziativa - spiega il presidente - pone Napoli all'attenzione delle riviste specializzate ed appetibile al turismo musicale. E punta anche alla divulgazione, denuncia e proposta». Dal 19 al 29 novembre presso la chiesa di San Severo in Via Duomo si è svolta una mostra fotografica sugli organi presenti a Napoli. «Un'occasione - conclude Castaldo - per vedere una parte della città segreta e ricca di suggestioni. Dall'organo progettato da Luigi Vanvitelli agli strumenti costruiti dagli organari reali, ricchi di decorazioni e dipinti posti sulle mostre esterne. Il percorso fotografico è stato arricchito anche di immagini di organi restaurati e altri strumenti che versano in uno stato di completo abbandono; molti di essi sono stati fotografati in Chiese storiche purtroppo chiuse e Cappelle di palazzi gentilizi non aperti al pubblico». Dalla musica alla storia per custodire e recuperare un patrimonio artistico di grande valore.

Per contattare l'associazione "Trabaci": tel. 081/5634518 - e.mail: associazionetrabaci@alice.it - sito web: www.associazionetrabaci.it



Pasqua dello sport e dello spettacolo

Il Cardinale Crescenzo Sepe celebrerà la "Pasqua dello sport e dello spettacolo" per tutta la Diocesi di Napoli, martedì 19 maggio, dalle ore 18 alle ore 20 presso il Palazzetto dello Sport di Casoria. La celebrazione sarà preceduta da un simpatico momento di gioia e di comunione.

Nell'occasione verrà accolta anche la fiaccola della staffetta-maratonata-pellegrinaggio Gerusalemme-Roma, "Correre sulle Orme di San Paolo", che dalla Terra Santa raggiungerà Roma, passando proprio quel giorno per i comuni della Diocesi e per la città di Napoli, portata da alcuni tedorfi della nostra Diocesi.

Saranno invitati gli atleti, le maggiori squadre di serie A, le società sportive più rappresentative, gli artisti e le associazioni teatrali e culturali della Diocesi.

Seguirà il giorno dopo, mercoledì 20 maggio, presso la Cappella delle Clarisse di Santa Chiara in piazza del Gesù, una giornata di spiritualità, per gli stessi, con la lettura delle Lettere di San Paolo, al mattino dalle ore 9,30 alle 12,30 e il pomeriggio dalle 18,30 alle 21.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Campania Notizie s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Direttore Responsabile

CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 0,90

abbonamento annuale € 38

c.c.postale n. 00428805

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

VENERDÌ 29 MAGGIO
ORE 19,30
Cattedrale di Napoli
il VESCOVO CRESCENZIO
invita i giovani
i cresimandi e i cresimati
alla
VEGLIA DI
PENTECOSTE

Nuova Stagione

Quote 2009

Abbonamento ordinario	€	38,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

– Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di “Nuova Stagione” oppure tramite ccp n. 00428805 intestato a “Nuova Stagione”, largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
 SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
 Anno LXIII - Numero 17 - 10 maggio 2009
 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
 Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
 Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
 E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it